//

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 10 febbraio** — **Numero 33**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 1509 recante alcune modificazioni al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, col quale vengono stabilite le indennità eventuali per il R. esercito* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Tiriolo (Catanzaro) e Caramanico (Chieti)* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Cianciana (Girgenti) e Marciano di Romagna (Forlì)* — **Ministero degli affari esteri**: *Scambio di Note, fra i Governi italiano e russo, intese a determinare il colore-tipo degli olii minerali pesanti importati dalla Russia in Italia* — **Ministero dell'interno**: *Comunicati — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministeri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Esstrazioni delle obbligazioni della ferrovia del Monferrato* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 9 febbraio 1914* — **Diario estero** — **Dalla Libia** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 1° febbraio 1914* — **Bibliografia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1509 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 286; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, nn. 300, 301 e 302, 8 luglio 1906, n. 305; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647, 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, nn. 479, 483, 484 e 495; 5 gennaio 1908, n. 7; 2 luglio 1908, n. 328; 6 luglio 1908, n. 362; 8 maggio 1910, n. 226; 10 luglio 1910, n. 443; 17 luglio 1910, nn. 515, 530 e 549; 9 aprile 1911, n. 306; 25 giugno 1911, n. 611; 6 luglio 1911, nn. 683 e 690; 28 giugno 1912, n. 641;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511, relativa all'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 543, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, modificato coi Regi decreti 3 agosto 1908, n. 547; 23 giugno 1910, n. 473; 9 agosto 1910, n. 726; 28 ottobre 1910, n. 848; 29 dicembre 1910, n. 954; 12 marzo 1911, n. 317; 4 aprile 1912, n. 647; 30 giugno 1912, n. 807;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro, ed in conformità del Nostro decreto 28 dicembre 1913;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sono arrecate le seguenti modificazioni:

Nel secondo comma dell'art. 2, stato aggiunto col R. decreto 12 marzo 1911, n. 317, sono soppresse le parole: « e per gli ingegneri civili che abbiano questi

medesimi incarichi, invece degli ufficiali capi sezione ».

Dopo lo stesso comma è inserito il seguente:

« La stessa facoltà ha di aumentare di non oltre un terzo, su proposta dell'ispettorato generale d'artiglieria, la indennità di trasferta per gli ufficiali d'artiglieria del ruolo combattente (esclusi quelli aggregati e comandati al servizio tecnico) quando si recano a dirigere, ispezionare o collaudare l'armamento nelle opere di fortificazione di frontiera ».

Nell'art. 5-*bis*, stato aggiunto col R. decreto 9 agosto 1910, n. 726, sono soppresse le parole: « in servizio di rimonta ».

Art. 2.

Allo specchio II annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sono apportate le seguenti modificazioni:

Al n. 1°, nell'annotazione 3, stata aggiunta col R. decreto 3 agosto 1908, n. 517, dopo le parole: « dodicesimo anno di grado » sono aggiunte le altre: « e agli impiegati che hanno compiuto i dodici anni di assimilazione di rango al grado di capitano ».

Nello stesso n. 1° è aggiunta la annotazione seguente:

« 7. Nei viaggi per ragioni di servizio compiuti in servizio interno sulle linee ferroviarie che hanno soltanto la 1ª e la 3ª classe (esclusi perciò quelli in servizio cumulativo con le altre linee che hanno la 2ª classe) il rimborso delle spese pel trasporto personale agli ufficiali inferiori e marescialli è dato pel biglietto di 1ª classe che debbono acquistare ».

L'intestazione del n. 2° è modificata come segue:

« 2° indennità pei viaggi sulle vie ordinarie che non possono compiersi coi mezzi di trasporto di cui al n. 3° ».

È aggiunto il seguente nuovo n. 3°:

« 3° indennità agli ufficiali pei viaggi in automobile o con altri veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio:

Rimborso del prezzo effettivo del biglietto, aumentato del decimo del prezzo stesso.

Dove esistano più classi gli ufficiali hanno diritto di viaggiare in 1ª classe ».

Art. 3.

Nello specchio III, annesso al R. decreto 19 aprile 1907. n. 201, sono apportate le seguenti modificazioni:

Al n. 1 *c*), in corrispondenza di: « Addetto militare a Vienna » all'indennità di L. 500 è sostituita quella di 650, in corrispondenza di: « Addetto militare a Costantinopoli » all'indennità di L. 375 è sostituita quella di 500, e in corrispondenza di: « Addetto militare a Sofia » all'indennità di L. 340 è sostituita quella di 420. Aggiungere: « Addetto militare a Belgrado L. 420 ».

Ai nn. 6 *d*) e 14 dopo la parola: « automobilisti » sono aggiunte le altre: « del genio ».

Nel n. 10-*bis*, dopo la parola: « stazione », è aggiunta l'altra: « permanenti ».

Il n. 10-*ter* è sostituito dal seguente:

« 10 *ter*. Ufficiali e impiegati in campagna telefotografica nelle zone di frontiera, e ufficiali e impiegati dell'Istituto geografico militare nelle campagne di varia indole inerenti ai lavori dell'Istituto stesso, quando operano in località che superano l'altitudine di 2000 metri L. 3.

Indennità giornaliera oltre al trattamento ordinario.

Nel n. 12 *b*) sono soppresse le parole: « e dell'artiglieria da fortezza ».

Nel n. 20 *c*) in luogo di: « 0.50 » è posto « 1.00 ».

Nel n. 23 *b*) a « L. 0.20 » sostituire: « L. 0.30 » e alle parole: « soprassoldo giornaliero di servizio « aggiungere: « cumulabile con qualunque altro assegno ».

Il n. 24 *a*) è sostituito dal seguente:

« 24 *a*). Comandati in alta montagna presso ufficiali in servizio isolato, quando non possano prendere parte al vitto in comune:

Maresciallo L. 1.50.

Sergente maggiore, sergente, caporale e soldato L. 1.00.

Soprassoldo giornaliero di servizio (3).

Il n. 26 è sostituito dal seguente:

« 26. Militari palafrenieri presso le scuole militari:

Maresciallo, L. 0,40;

Sergente maggiore e sergente, L. 0,10;

Caporale e soldato, L. 0,05.

Soprassoldo giornaliero di servizio pel governo dei cavalli cumulabile con qualunque altro assegno ».

Nel n. 42, a: « Torino, Milano e Genova « è sostituito: « Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino ».

Al n. 46 è fatta la seguente aggiunta: « e capotecnico incaricato della lavorazione delle miscele fulminanti presso il laboratorio pirotecnico di Bologna ».

Il n. 47 è sostituito dal seguente:

« 47. Ufficiali e impiegati degli stabilimenti e depositi di Casaralta e della compagnia di sussistenza ivi di sede:

Ufficiali superiori, L. 2.00.

Ufficiali inferiori, L. 1,50.

Impiegati, L. 1,00.

Soprassoldo giornaliero di servizio.

Al n. 57, prima di: « Ufficiali superiori ed assimilati » aggiungere: « Ufficiale generale L. 5.00 » e nelle due ultime righe togliere: « in servizio d'ordinanza ».

Al n. 59, aggiungere: « e nei presidî di Portolongone, Capraia, Pianosa e Gorgona ».

Nei nn. 65 e 67 sono soppresse le parole:

« Sottufficiali . . . . L. 0.20

Caporali e soldati: »

Alla chiamata (2) a piè di pagina, sostituire:

« (2) Cumulabile con qualunque altro assegno ».

Al n. 68, sostituire:

« 68. Sottufficiali, caporali ed appuntati del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e delle compagnie di disciplina:

Effettivi, L. 0.80;

Aggregati, L. 0,60.

Soprassoldo giornaliero di servizio cumulabile con qualunque altro assegno, meno, pei sottufficiali guardamagazzino, con quello del n. 20 *b*). »:

Sono aggiunti i seguenti numeri:

12 *h*). Guardafili permanenti d'artiglieria da fortezza, L. 0,25.

Soprassoldo giornaliero di servizio (1).

12 *i*). Militari capi squadra alle macchine in esercizio presso lo stabilimento di Scanzano per la formazione dei gusci e l'aggraffatura dei coperchi delle scatolette di carne in conserva L. 1,00.

Soprassoldo dovuto per ogni giornata di presenza allo speciale servizio pel quale è stabilito.

12 *l*). Maresciallo che disimpegna le funzioni di capo dell'ufficio telegrafico-telefonico nel Ministero della guerra, L. 1,50.

Soprassoldo giornaliero di servizio.

25 *h*). Militari addetti al servizio delle riparazioni a materiali di servizio generale, di cucina e di scuderia presso i corpi, quando il servizio è eseguito dall'amministrazione militare ad economia L. 0,10.

Mercede per ogni ora di lavoro dovuta alle condizioni stabilite dal § 31 delle norme approvate con R. decreto 4 aprile 1912, n. 647. Cumulabile con qualunque altro assegno.

70. Appuntati e soldati esploratori scelti dei reggimenti di cavalleria e delle pattuglie telegrafisti dei reggimenti stessi, L. 0,05.

71. Militari delle sottoindicate categorie dei corpi di artiglieria:

a) caporali e soldati puntatori scelti e soldati esploratori dei reggimenti da campagna, a cavallo, da montagna e pesante campale, L. 0.05;

b) caporali e soldati puntatori di 1ª e 2ª classe dei reggimenti da fortezza, specialità (costa), L. 0,05;

c) caporali e soldati puntatori ed osservatori dei reggimenti da fortezza, specialità (fortezza), L. 0,05;

d) sottufficiali, caporali e soldati goniometristi dei reggimenti da fortezza, specialità (fortezza), L. 0,10.

72. Caporali e soldati barcaiuoli scelti del reggimento pontieri del genio, L. 0,05.

Soprassoldo giornaliero di servizio. Cumulabile con qualunque altro assegno.

73. Sottufficiali, caporali e soldati addetti ai comandi di stazione permanenti ed agli uffici d'imbarco, nei periodi di grandi trasporti militari:

Sottufficiale, L. 0,50.

Caporale e soldato, L. 0,40.

Soprassoldo giornaliero di servizio dovuto alle condizioni stabilite nel § 5 delle norme approvate con R. decreto 4 aprile 1912, n. 647. Cumulabile con qualunque altro assegno, meno con quello di cui al numero 27 *b*).

74. Sottufficiale guarda batteria dell'opera Guglielmo Pepe in Venezia, L. 2,50.

Soprassoldo di servizio dovuto per ogni giornata di presenza allo speciale servizio per cui è stabilito. Cumulabile con qualunque altro essegno meno con quello di cui al n. 20 *a*).

75. Militari degli squadroni e riparti di rimonta:

Sottufficiale, L. 1.

Caporale e soldato, L. 0,50.

Soprassoldo giornaliero di servizio. Cumulabile con qualunque altro assegno:

76. Ufficiali e impiegati dello stabilimento di Scansano:

Ufficiali superiori	L. 2.50
» inferiori	» 2.00
Impiegati	» 1.50

Soprassoldo giornaliero di servizio regolato come quello di cui al n. 47.

77. Sottufficiali, appuntati e carabinieri, effettivi allo squadrone carabinieri guardie del Re L. 0.15:

Soprassoldo giornaliero di servizio. Cumulabile con qualunque altro assegno.

Art. 4.

Gli assegni di cui ai nn. 11-*bis*, 20 *e*), 23 *a*), 25, 30, 33, 33-*bis*, 38, 39, 40, 66 e 69 dello specchio III sono cumulabili con qualsiasi altro assegno, ed in tal senso restano modificate le annotazioni ai numeri medesimi.

Art. 5.

Lo specchio V annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, prende il n. IV.

Nel n 1 dello specchio stesso è aggiunta la voce: « Generale d'esercito ».

Nel n. 4, dopo le parole: « ufficiali generali ispettori di artiglieria e del genio — » sono aggiunte le altre: « Ufficiale generale addetto all'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria ».

Art. 6.

Sono approvate le modificazioni al regolamento per le indennità eventuali annesse al presente decreto, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 7.

Il presente decreto entra in vigore dal 1° gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MODIFICAZIONI al regolamento per le indennità eventuali del R. esercito approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

Nel § 17:

Alle lettere *d*) ed *e*) sono sostituite le seguenti:

« *d*) alle truppe alle esercitazioni di tiro, ai drappelli impiegati nella sistemazione dei campi di tiro, ed agli uomini di truppa alle manovre coi quadri;

e) alle truppe in viaggio collettivo; »

È aggiunto il seguente comma:

« In ogni caso, l'indennità di marcia è dovuta sotto la condizione che le truppe pernottino fuori della sede ordinaria. »

Nel § 58 approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 547, è aggiunto al primo comma:

« Se l'interruzione è di dieci giorni o più, il ritorno dell'ufficiale alla sede temporanea di servizio è considerato come una nuova temporanea destinazione. »

Nel § 76 i commi *a*) e *b*) sono sostituiti dai seguenti:

« *a*) il rimborso delle spese di trasporto personale, nella classe indicata dallo specchio II, sulle ferrovie, sul mare e sui laghi e - pei viaggi compiuti su via ordinaria - in automobile o con altri veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio;

b) l'indennità per i viaggi sulle vie ordinarie non compiuti coi mezzi di trasporto di cui alla lettera precedente e il rimborso delle spese di vettura ».

Nel § 85, al comma *e*), Stato aggiunto col R. decreto 12 marzo 1911, n. 317, sono tolte le parole: « o di artiglieria » e « o d'armamento » ed è aggiunto il comma seguente:

f) agli ufficiali di artiglieria del ruolo combattente (esclusi quelli aggregati e comandati al servizio tecnico) quando si recano a dirigere, ispezionare, o collaudare l'armamento delle opere di fortificazione di frontiera, sempre quando la concessione sia ritenuta necessaria ed opportuna dal direttore d'artiglieria ».

Al § 86 è sostituito il seguente:

« § 86. Il Ministero potrà concedere agli ufficiali, e, in casi eccezionali, anche ai sottufficiali, caporali e soldati, il rimborso delle spese di vettura anche per servizi nell'interno dei presidi, quando circostanze speciali di servizio giustifichino la spesa.

In casi urgenti l'autorizzazione ad eseguire la spesa può essere data, volta per volta, dai comandi di divisione militare ».

Il § 94 è sostituito dal seguente:

§ 94. Pei viaggi sul mare e sui laghi, quando le Società di navigazione sono tenute, a forma delle rispettive convenzioni, a trasportare gratuitamente una data quantità di bagaglio, il relativo assegno fissato dallo specchio II è corrisposto soltanto per la differenza tra il numero di chilogrammi stabiliti dallo specchio stesso e quello di cui è ammesso il trasporto gratuito ».

Al § 124 è aggiunto il seguente comma:

« Per la decorrenza e la cessazione di questa indennità valgono le stesse norme stabilite dal § 122 per l'indennità di missione all'estero ».

Nel secondo comma del § 132 sono tolte le parole: « ridotto o », e dopo la parola: « aspettativa » sono aggiunte le altre: « , salvo che per infermità, ».

Nel § 133 dopo il capoverso *d*) inserire il seguente comma:

« Per gli ufficiali in licenza straordinaria per infermità, in aspettativa per lo stesso motivo, o sospesi dall'impiego, l'indennità continua per tutta la durata della licenza straordinaria, dell'aspettativa o della sospensione ».

Al § 164 è sostituito il seguente:

« § 164. Gli ufficiali in congedo, chiamati a prestar servizio in una città per la quale è assegnata, a norma dello specchio III, la indennità di residenza, hanno diritto a questa indennità soltanto nel caso che abbiano residenza stabile in altro Comune e ciò risulti da dichiarazione rilasciata dal sindaco del Comune medesimo.

Gli ufficiali i quali contemporaneamente al loro collocamento in posizione ausiliaria vengano richiamati in servizio nella stessa sede, conservano l'indennità di residenza di cui erano provvisti ».

Nel § 179 è soppresso il penultimo comma (tenuto conto di quello aggiuntovi col R. decreto 3 agosto 1908, n. 547).

È aggiunto il seguente paragrafo:

« § 179 *bis*. — Sottufficiali addetti alle biglietterie militari. — Il soprassoldo stabilito dal n. 20 *c*) è dovuto anche nel periodo di tirocinio. »

L'attuale § 179 *bis* diviene 179 *ter*.

Nel titolo III della Parte seconda, alle parole « Specchio V » sostituire « Specchio IV » tanto nell'intestazione quanto nel § 216.

Ai marescialli dell'arma dei carabinieri Reali, nei trasferimenti definitivi o di durata superiore a 90 giorni, oltre alle indennità fissate dallo specchio II, spetta il rimborso delle spese effettivamente incontrate pel trasporto del bagaglio extra-ferrovia, nei limiti di peso stabiliti dallo specchio medesimo. Resta perciò abolito il secondo comma del § 13 delle Norme che fanno seguito al R. decreto 4 aprile 1912, n. 647.

I caporali e soldati in licenza di convalescenza in seguito a rassegna per lesioni o infermità riportate per causa di servizio, ricevono, oltre al rimborso delle spese di trasporto, l'indennità di trasferta di 1ª categoria per tutta la durata della licenza, e in tal senso s'intende modificato l'ultimo comma del § 16 delle norme che fanno seguito al R. decreto 4 aprile 1912, n. 647.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tiriolo (Catanzaro).

SIRE!

Recentemente il sindaco, la maggioranza della Giunta e del Consiglio comunale di Tiriolo presentarono le dimissioni, sicchè, essendo venuti a mancare più di due terzi dei consiglieri assegnati, si dovrebbe, a norma di legge, procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale.

Nessun assegnamento però potrebbe farsi sul concorso degli elettori ai comizi, ove essi fossero ora convocati; giacchè entrambi i partiti, che si contendono il potere, rifiutano di partecipare in qualsiasi modo, nelle attuali condizioni, alla responsabilità del governo della pubblica azienda.

D'altra parte le difficoltà, nelle quali si dibatte la finanza del Comune, rendono indispensabile una gestione straordinaria, che valga ad assicurare lo studio e l'attuazione dei provvedimenti occorrenti per uno stabile assetto.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 5 gennaio corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tiriolo, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Nicola Bartolomeo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caramanico (Chieti).*

SIRE!

Otto dei venti consiglieri comunali di Caramanico si dimisero nell'ottobre scorso; sicchè, essendo venuti a mancare più di due terzi dei consiglieri, in dipendenza anche delle vacanze, che anteriormente si erano verificate in numero di sei per dimissioni e morte, si dovrebbe procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, a norma di legge.

Le condizioni della finanza e dei pubblici servizi rendono però inapplicabile il rimedio ordinario delle elezioni generali.

Dal 1909 il pareggio del bilancio si è ottenuto in modo fittizio e con mezzi contrari alle rette norme di gestione; in quanto ai bisogni di natura ordinaria e continuativa si è provveduto con parte della entrata straordinaria, proveniente dall'alienazione del taglio di zone boschive comunali, sottoposte a coltura cedua.

Nessuna cura si è avuta di dare esecuzione ai progetti già preparati per il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato e della viabilità; sicchè il Comune manca tuttora di fognatura e di pavimentazione stradale, di strade di allacciamento con le importanti frazioni rurali e di acqua sufficiente ai bisogni della popolazione.

Si manifesta pertanto indispensabile, ed è anzi stata invocata, l'opera di uno straordinario amministratore, la quale valga a garantire equa soddisfazione ai bisogni pubblici e stabilisca le condizioni per una conveniente soluzione dei problemi, che interessano la pubblica azienda.

A ciò, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 9 gennaio corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caramanico, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Massa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 gennaio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cianciana (Girgenti).*

SIRE!

Il R. commissario di Cianciana non può nel periodo normale compiere la sistemazione generale di quella civica azienda.

Egli deve ancora provvedere ad una sistemazione finanziaria che ponga il Comune in grado di far fronte ai suoi impegni, allo appalto della pubblica illuminazione, alla distribuzione dell'acqua potabile, alla sistemazione del cimitero, agli atti relativi alla costruzione di edifizi municipali.

Deve altresì provvedere alla composizione di numerose vertenze, all'impianto del registro di popolazione, al servizio ostetrico, ed a quello di somministrazione di medicinali ai poveri.

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, si rende pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cianciana, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cianciana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 gennaio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Morciano di Romagna (Forlì).

SIRE

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui è prorogato di un mese il termine, già prorogato di due mesi, per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morciano di Romagna.

Tale proroga è indispensabile per dar modo al R. commissario di proseguire negli atti occorrenti per la definizione delle varie questioni relative ai servizi pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morciano di Romagna, in provincia di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morciano di Romagna è prorogato di un altro mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SCAMBIO DI NOTE, fra i Governi italiano e russo, intese a determinare il colore-tipo degli olii minerali pesanti importati dalla Russia in Italia.

Il Regio incaricato d'affari in Pietroburgo
al ministro russo degli affari esteri.

St-Pétersbourg, le 22 décembre/4 janvier 1913-14.

Monsieur le ministre,

D'après le protocole final annexé au traité de commerce conclu entre l'Italie et la Russie le 15|28 juin 1907 (chap. II « En ce qui concerne le tarif *A*, Ad n. 8 *a*), il a été convenu que, pour la classification des huiles minérales lourdes, le type officiel de la couleur dont il est fait mention au n. 1 *b*, de la note à la position « Huiles minérales, etc. » du répertoire pour l'application du tarif italien, sera fixé d'un commun accord entre les Gouvernements des deux Parties contractantes.

Cet accord ayant été heureusement atteint, j'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que le Gouvernement royal considère que la couleur-type des huiles minérales lourdes de résine et de goudron, originaires russes, soumises en Italie à un droit d'entrée de 8 lires par 100 kg. d'après le traité, doit correspondre à une solution aqueuse au soixante quinze centième pour cent de bichromate potassique et que, pour pouvoir jouir du traitement prévu, les dites huiles ne doivent pas présenter une couleur plus claire que celle qu'on obtient moyennant la solution chimique précitée.

Veuillez agréer, ecc.

A. C. BORDONARO.

Il Ministro russo degli Affari Esteri
al Regio Incaricato d'Affari in Pietroburgo.

St-Pétersbourg, le 22 décembre-4 janvier 1913-914.

Monsieur le chargé d'affaires,

D'après le protocole final annexé au traité de commerce conclu entre la Russie et l'Italie le 15-28 juin 1907 (chap. II « En ce qui concerne le tarif *A*, Ad n. 8 *a* »), il a été convenu que, pour la classification des huiles minérales lourdes, le type officiel de la couleur dont il est fait mention au n. 1 *b*, de la note à la position « Huiles minérales etc. » du répertoire pour l'application du tarif italien, sara fixé d'un commun accord entre les Gouvernements des deux Parties contractantes.

Cet accord ayant été heureusement atteint, j'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement impérial considère que la couleur-type des huiles minérales lourdes de résine et de goudron, originaires russes, soumises en Italie à un droit d'entrée de 8 lires par 100 kg. d'après le traité, doit correspondre à une solution aqueuse au soixante quinze centième pour cent de bichromate potassique et que, pour pouvoir jouir du traitement prévu les dites huiles ne doivent pas présenter une couleur plus claire que celle qu'on obtient moyennant la solution chimique précitée.

Recevez, etc.

SAZONOW.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicati.

Con decreto Ministeriale 31 gennaio 1914, la prima sessione ordinaria, pel 1914, del Consiglio superiore di beneficenza è stata indetta pei mesi da febbraio a luglio.

Con decreto Ministeriale 31 gennaio 1914, gli onorevoli senato Gr. cr. Carlo Astengo e Gr. uff. Antonio Tami sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la prima sessione ordinaria 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Foà dott. Ugo è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Genova.

Grimaldi dott. Ercole è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Pesaro fino allo scadere del triennio in corso (1913-915).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1913:

Maraldi dott. Amedeo, segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).
Boltraffi nob. dott. Giorgio, segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3500).
Giannini dott. Amedeo, segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1913:

Romizi uff. rag. Cesare, primo ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1913:

Marchesani cav. dott. Ulrico — Calì dott. Alfio, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1913:

Di Biase dott. Antonio — Barcellona dott. Giuseppe, consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1913:

Angelozzi dott. Giuseppe — Montuori dott. Francesco, consiglieri aggiunti di 2ª classe, nominati, per titolo di esame, consiglieri di prefettura di 4ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1913:

Oliva dott. Emanuele, consigliere aggiunto, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).
Consiglieri aggiunti, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):
Criscuoli dott. Eugenio — Passarelli dott. Carlo — Zanconato dott. Ettore — Richard dott. Annibale — Straticò dott. Ferdinando.
Consiglieri aggiunti, promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000):
Adorni dott. Pompeo — Mattei dott. Donato — Benincasa dott. Ignazio — Licheri dott. Augusto — Giordano dott. Bruno.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Errante comm. dott. Celidonio, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1913:

Anceschi dott. Antonio, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783, e destinato a prestar servizio in Libia.

Con R. decreto del 20 novembre 1913:

Nuvolone avv. Francesco, consigliere aggiunto di 4ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa per infermità, richiamato in servizio a sua domanda.
Zinno dott. Vincenzo, consigliere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Sasso dott. Carlo, consigliere aggiunto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Molè dott. Gaetano, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovata infermità.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Candia dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda per comprovata infermità.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1913:

Aumento di stipendio ed inscrizione alla 2ª classe dei primi ragionieri (L. 4000):
Ricciardi rag. Raffaele, ragioniere di 1ª classe, col grado e titolo onorifico di primo ragioniero.
Valentini rag. Eugenio, primo ragioniere, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).
Mischi rag. Massimo, ragioniere, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).
Arcidiacono rag. Rosario, alunno di 2ª categoria, collocato in aspettativa per servizio militare, a sua domanda.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Richichi rag. Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.
Bruno Primo, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914:

Amorosi Michele, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 16 dicembre 1913 e per la durata di due mesi.
Di Blasi dott. Carlo, agente delle imposte dirette di 3ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1º gennaio 1914 e per la durata di otto mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni del personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1914:

È stato dichiarato irricevibile, e, come denunzia, respinto il ricorso del comune di Arezzo contro le decisioni dell'8 novembre 1912, 5 febbraio e 19 marzo 1913 con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Arezzo dichiarava obbligato il detto Comune a concorrere nelle spese di L. 7000 e di L. 8500, rispettivamente previste necessarie per i lavori di restauro alle locali chiese parrocchiali dei Santi Michele e Adriano e di San Domenico, ed ordinava all'uopo l'iscrizione nel bilancio comunale delle somme di L. 2333 e 2500.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914, registrato alla Corte dei conti il giorno 19 dello stesso mese:

È stato concesso il *R. assenso:*
Al decreto del vescovo di Novara col quale fu disposta l'unione del beneficio coadiutore della Natività di Maria Vergine Santissima in Trontano alla omonima parrocchia ivi esistente.
Al decreto del vescovo di Alba col quale è stata ampliata la circoscrizione della parrocchia di Grinzane.

Con R. decreto del 15 gennaio 1914:

Il beneficio parrocchiale della SS. Trinità in Ponte di Legno e la cappellania coadiutorale Crapelli S. Giulio ivi esistente, di cui è rispettivamente titolare ed economo spirituale il sacerdote Pietro Massolini, sono stati sottoposti a sequestro per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato:*

Di Censo sac. Luigi, alla parrocchia di Sant'Eustacchio Martire in Campo di Giove.

Tudini sac. Gioele, alla parrocchia di San Giovanni Decollato in San Francesco di Avezzano.

Con R. decreto del 18 gennaio 1914:

In virtù del *R. patronato* il sacerdote Giuseppe Ottaviano Mazzei è stato nominato alla parrocchia dei SS. Bartolomeo e Michele in Marciana di Cascina.

Con Sovrana determinazione del 18 gennaio 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla deliberazione del capitolo cattedrale di Ischia, con la quale il canonico Antonio Venci è stato nominato vicario capitolare di quella diocesi.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giulio Passerini è stato conferito il canonicato di San Fiorenzo nel capitolo cattedrale di Osimo.

Alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Giovanni Battista Giordanetti è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Teano.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Mastronardi è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Teano.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Ballerini è stato conferito il canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Pavia.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Battista Borleri è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bergamo.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 agosto 1913, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1914:

Alessandroni cav. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore superiore di 2ª classe nel Ministero stesso.

Sindici cav. Agide, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore superiore di 2ª classe nel Ministero stesso.

Palmera cav. Gaetano, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore superiore di 2ª classe nel Ministero stesso.

Levi cav. Giorgio, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore superiore di 2ª classe nel Ministero stesso.

Ferraro cav. Emilio, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera stessa.

Macedonio cav. Vincenzo, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera stessa.

Felici cav. Giuseppe, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di 2ª classe nel Ministero stesso.

Rota cav. Francesco, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera stessa.

Macchiarelli cav. Filippo, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe nella carriera stessa.

Lopez cav. Giacomo Giovanni Alberto, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe nella carriera stessa.

Reggiani cav. Mario, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe nella carriera stessa.

Loscalzo cav. Michelangelo, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe nella carriera stessa.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1913, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1914:

Morisani comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Tholosano di Valgrisanche comm. Ernesto, direttore capo di divisione nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Cominelli cav. Ugo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Tarsia in Curia cav. Amedeo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Granito cav. Aristide, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Mugnozza cav. Giuseppe, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Ciacci cav. Ruggero, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Guida cav. Guglielmo, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Varcasia cav. Gaetano, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Canezza cav. Bartolomeo, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Mangini Ruffo Alcibiade Spartaco, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Leo Romolo, segretario di 2ª classe nella amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Benedetti Ugo, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Chines Michele, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Della Fazia Ermindo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Piga Emanuele, segretario di 3ª nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Paserio nob. Enrico, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Vacca Costantino, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa del Ninistero, è promosso alla 2ª classe.

Direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914: registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1914:

Pertusio dott. Angelo, segretario di 2ª classe collocato, a sua domanda, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per la durata di un anno, cessa dal far parte della Direzione generale suddetta, non avendo ripreso servizio.

Magistratura.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Garrone Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore a Morgex, cessa dalle predette funzioni ed è nominato giudice del tribunale regionale di Tripoli.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

Esmenard Ugo, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino, è tramutato alla R. procura del tribunale di Pallanza, con le funzioni di sostituto procuratore del Re.

(Continua).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio finanziario 1913-914

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

(*al 1° febbraio 1914*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.		
1	15 aprile	1912	Provv. n. 215	5.600	Genova (Ditta N. Odero e C.).
2	20 giugno	»	id. n. 77	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
3	29 gennaio	1913	id. n. 28	5.570	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
4	31 id.	»	id. n. 58	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
5	1° aprile	»	id. n. 64	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
6	13 maggio	»	id. n. 26 (Draga) .	30	Treviso (Società veneta di costruz. meccan. e fonderia).
7	31 id.	»	id. n. 5 (Giacomo)	150	Voltri (Cantiere Luigi Nattino — Ing. D. Torriani).
8	1° agosto	»	id. n. 36	93	Venezia (Società An. Ven. Ind. Nav. e Meccaniche).
9	1° id.	»	id. n. 37	93	Id. (id.).
10	21 id.	»	id. n. 27 (Lidya) .	20	Sampierdarena (Ditta S. Bacicalupo e C).
11	21 id.	»	id. n. 28	32	Id. (id.).
12	4 settembre	»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
13	6 id.	»	id. n. 2	150	Lerici (Soc. Coop. del Golfo).
14	11 id.	»	id. n. 631	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
15	31 ottobre	»	id. n. 65.	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
16	21 novembre	»	id. n. 29 (Draga) .	22	Treviso (Società veneta di costruz. meccan. e fonderia)
17	22 id.	»	id. n. 29	5	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
18	30 dicembre	»	id. n. 68.	4.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
19	17 gennaio	1914	id. n. 62.	2.950	Ancona (id.).
20	23 id.	»	id. Nardo	20	Venezia (Ditta Dorigo e Ing. Alexandre).
			Piroscafi in legno	51.699	
	N. 12 piroscafi rimorchiatori pontati di piccolo tonnellaggio			532	
			Totale generale tonn.	52.231	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati concessi i compensi dal 1° luglio 1913 al 1° febbraio 1914	N.	38	Tonn.	27.616
Idem durante gli esercizi 1911-912 e 1912-913	»	17	»	21.353
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	42	»	18.736
Totale navi	N.	97	Tonn.	67.705

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	628050	301 —	Musazza *Dorotea* fu *Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Balzaretti Maddalena, vedova in prime nozze di Musazza *Battista* ora moglie di Dellara Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Fontanetto da Po (Novara)	Musazza *Agata-Dorotea* fu *Giovanni Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Balzaretti Maddalena vedova in prime nozze di Musazza *Giovanni-Battista* ecc., come contro
»	441558	42 —	Taddei Ilva-Paolina, chiamata Pia, fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Scrocchi Caterina fu Paolo vedova di Taddei *Antonio*, dom. a Portoferraio (Livorno)	Taddei Ilva-Paolina, chiamata Pia, fu *Ulisse*, minore, sotto la patria potestà della madre Scrocchi Caterina fu Paolo, ved. di Taddei *Ulisse* ecc., come contro
»	672087	875 —	Rocca Elisa, moglie di Marini Piero, Agostino ed Enrico fu Giuseppe quali eredi indivisi del loro defunto padre, dom. in Asti	Rocca Elisa fu Giuseppe, minore emancipata, sotto la curatela del marito Marini Piero, Agostino ed Enrico fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Testafochi Teodolinda fu Francesco ved. di Sismondo Felice, tutti quali eredi indivisi del loro defunto padre, dom. in Asti
»	672641	1400 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBILCO
DEL REGNO D' ITALIA

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1914.

40ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

147	378	455	552	579
601	607	679	880	1078
1119	1147	1163	1318	1480
1599	1654	1689	1719	1816
1898	1938	2047	2245	2260
2294	2495	2581	2586	2658
2697	2713	2788	2937	2972

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1914, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 42 a 92, per le annualità 1° gennaio 1915 al 1° gennaio 1965.

48ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 217 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

65	108	160	280	327
375	469	525	543	555
612	671	752	762	1097
1152	1154	1199	1317	1347
1354	1434	2405	2433	2490
2682	2879	3089	3147	3194
3353	3666	3676	3714	3886
4339	4350	4542	4619	4627
4859	4907	5042	5057	5067
5169	5327	5582	5583	5599
5768	6130	6182	6366	6453
6541	6762	7059	7071	7117
7196	7255	7269	7499	7515
7717	7734	7784	8100	8140
8146	8286	8409	8522	8545
8588	8641	8772	8838	8882
9256	9266	9298	9312	9334
9557	9604	9634	9717	10428
10612	10718	10817	11017	11084
11146	11304	11486	11525	11569
11661	11755	11797	11820	11913
11930	12088	12425	12577	12667
12907	12917	12964	13052	13061
13067	13189	13318	13383	13603
13846	13864	13929	13985	13939
13996	14020	14119	14169	14189
14528	14780	14849	14960	15037

15103	15164	15213	15250	15255
15384	15477	15599	16134	16250
16457	16473	16592	16761	16876
17112	17126	17294	17361	17388
17687	17763	17843	17858	17872
17916	17946	18085	18114	18211
18218	18298	18372	18393	18535
18637	18670	18709	18797	19094
19151	19164	19180	19221	19243
19439	19611	19664	19665	19740
19749	19810	19861	19930	20187
20393	20545	20578	20684	20919
21087	21091	21401	21455	21578
21670	21819	21846	21856	22260
22430	22605	22951	23198	23508
23514	23544	23559	23743	23751
23776	23972			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi da- 1° luglio 1914, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 104. Semestre 1° gennaio 1915, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

16ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5729	5730	5800	5803	5828
5903	5955	6061	6072	6106
6140	6194	6241	6388	6489
6690	6707	6722	6765	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7362	al 7371	dal	8522	al 8531
»	8752	» 8761	»	8782	» 8791
»	9102	» 9111	»	10022	» 10031
»	10672	» 10681	»	12462	» 12471
»	12492	» 12501	»	15042	» 15051
»	15322	» 15331	»	17642	» 17651
»	18822	» 18831	»	19192	» 19201
»	19492	» 19501	»	19712	» 19721
»	21872	» 21881	»	22042	» 22051
»	23182	» 23191	»	23862	» 23871
»	23912	» 23921	»	23972	» 23981
»	24232	» 24241	»	25412	» 25421
»	26162	» 26171	»	26552	» 26561
»	26782	» 26791	»	27302	» 27311
»	27322	» 27331	»	27502	» 27511
»	27742	» 27751			

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1914, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1914.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio 1914, in L. 100,40.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.23 66	95.48 66	96.85 62
3.50 % netto (1902)	96.47 19	94.72 19	96.09 15
3 % lordo	64.93 75	63.73 75	64.06 72

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 30 giugno 1907, n. 667;

Veduta la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame a 10 posti di ufficiale idraulico di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1100, dei quali 4 nel compartimento veneto del Magistrato alle acque e 6 nelle altre Provincie del Regno;

Per poter essere compresi nella graduatoria di merito i concorrenti dovranno ottenere complessivamente negli esami almeno 162 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile che saranno dal Ministero designati dopo l'esame delle domande dei concorrenti ed avranno principio il 2 aprile 1914.

Gli orali saranno dati in Roma nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chi intenda concorrere deve far pervenire, non più tardi del 2 marzo 1914 una domanda in carta da bollo da L. 1 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), indicando chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essergli indirizzate le occorrenti comunicazioni.

Il concorrente dovrà dichiarare nell'istanza se concorre ai posti vacanti nel compartimento veneto del Magistrato alle acque, ovvero a quelli vacanti nelle altre Provincie.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Qualora tra i vincitori non si abbiano aspiranti in numero corrispondente ai posti vacanti nel compartimento del Magistrato ed a quelli vacanti nelle altre Provincie, il Ministero si riserva di coprire le risultanti vacanze con le nomine di quelli compresi nella graduatoria senza tener conto della scelta di sede precedentemente fatta nella istanza.

Art. 4.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia (formato visita, senza cartoncino) colla firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità.

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto, ovvero se egli trovasi già in servizio dell'Amministrazione dei lavori pubblici, [illegible] repassato il 35° anno di età, alla data del decreto stesso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto);

d) certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziario del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto accertante che il candidato è di sana e robusta costituzione, esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) l'attestato originale della licenza di scuola tecnica. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*), *e*), *d*) ed *f*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto e coloro che si trovano già in servizio dell'Amministrazione dei lavori pubblici sono dispensati dal produrre i documenti di cui nelle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il 2 marzo 1914 o che saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, ad eccezione dell'attestato originale di licenza tecnica, per il quale basterà indicare a quale Amministrazione sia stato presentato.

Art. 6.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità in precedenti concorsi per la carriera di ufficiale idraulico.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sia riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami scritti, indicando l'ufficio del Genio civile nel quale ciascuno dovrà sostenerli.

Art. 8.

Formano oggetto delle prove scritte:

a) calligrafia;

b) aritmetica elementare;

c) misurazione e calcolazione di superficie e volumi;

d) compilazione di rapporti;

e) compilazione di giornali di lavori, libretti di misura, stati sommari periodici, liste settimanali, secondo i moduli prescritti dai regolamenti;

f) disegno lineare planimetrico ed altimetrico.

Le prove orali poi verseranno sulle precedenti e sulle seguenti materie:

g) regole generali e metodi speciali per una buona esecuzione dei diversi lavori idraulici, in terra, in legname ed in pietra; qualità da richiedersi nei materiali;

h) provvedimenti immediati da prendersi in casi di sconcerti nelle arginature e notizie sul servizio di guardia e difesa in tempo di piena;

i) rilievo di piani col mezzo dello squadro agrimensorio, rilievo di sezioni trasversali colle staggie e livellette a bolla; rilievo di piante di fabbricati;

l) nozioni sulle norme di polizia fluviale.

Art. 9.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo I, sezione I del regolamento 30 giugno 1907, n. 667, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Regio decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 31 gennaio 1914.

Il ministro
SACCHI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto lo statuto organico della R. scuola superiore navale di Genova;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzione delle macchine nella R. scuola superiore navale di Genova;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 10 giugno 1914 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Potranno essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° febbraio 1914.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Veduto lo statuto organico della R. scuola superiore navale di Genova;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine nella R. scuola superiore navale di Genova;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 10 giugno prossimo, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Potranno essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo i giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° febbraio 1914.

Il ministro
CREDARO.

2

Reale collegio femminile "Agli Angeli" in Verona

Avviso di concorso

A norma del regolamento 2 maggio 1910 del ministro della pubblica istruzione, modificato dal decreto Ministeriale 25 novembre 1913 è aperto il concorso alla cattedra di matematica in questo Istituto, con lo stipendio di L. 1500 annue.

Il concorso ha luogo per titoli ed esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo del collegio, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, la domanda in carta bollata da L. 0,60, corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni;

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma, che abiliti all'insegnamento della matematica o certificato di cui all'art. 2 comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea e del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un atte-

stato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che gli sieno restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso, e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate da tutti i titoli e documenti prescritti dal presente avviso.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni, o parte di esse.

Sono esclusi dal concorso quei concorrenti di cui i documenti non sieno riconosciuti regolari.

L'esame dei concorrenti consiste in una prova scritta sulle materie poste a concorso, e di una lezione di prova innanzi alla Commissione sopra un tema stabilito da questa.

Verona, 20 gennaio 1914.

Il presidente
E. Calderara.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 febbraio 1914

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del rettore dell'Università di Napoli, per le condoglianze inviategli in occasione della morte del senatore Morisani.

Interrogazioni.

CANNAVINA, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, dichiara all'on. Pallastrelli che per migliorare il servizio postale nell'Appennino piacentino fu aumentato in alcuni Comuni il numero dei portalettere rurali, e sono in corso le pratiche per la istituzione di nuovi uffici e per la elevazione di classe di alcuni fra quelli esistenti.

Non può dare affidamenti circa il miglioramento degli stipendi dei portalettere rurali, trattandosi di questione complessa, che importerebbe un notevole onere finanziario.

PALLASTRELLI, insiste sulla necessità di rendere più sollecito il servizio postale in quella regione.

Raccomanda all'uopo che sia sensibilmente aumentato il numero dei portalettere rurali e ne sia migliorata la condizione.

Raccomanda in modo speciale l'istituzione di nuove collettorie postali.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Toscano che l'antico ospedale militare di Messina sarà completamente demolito, e l'area sarà ceduta al Comune. Le pratiche relative sono in corso, e saranno condotte innanzi con sollecitudine.

TOSCANO, lamenta che finora non siasi provveduto a rimuovere le centinaia di cadaveri di soldati, che, degenti in quell'ospedale, rimasero vittime del terremoto, e a dare a loro onorata sepoltura.

Invoca, in nome dei sentimenti di pietà e di umanità, solleciti adeguati provvedimenti.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Maffi espone che a Reggio Calabria, come negli altri comuni colpiti dal terremoto, gli inquilini delle baracche debbono, per disposizione di legge corrispondere un canone stabilito in misura mitissima.

Non ha difficoltà di esaminare se sia possibile esonerare i poveri dal pagamento di siffatto canone.

MAFFI, raccomanda che si trovi modo di esonerare le famiglie povere dal pagamento del canone anche in Reggio Calabria, come già si è fatto in altri comuni.

Insiste poi sul dovere che il Comune, ora rappresentato dal Regio Commissario, ha di provvedere adeguatamente, e con criteri di assoluta imparzialità, alla manutenzione delle baracche, che trovansi in uno stato deplorevole di abbandono.

Raccomanda pure che si curino le condizioni degli edifici scolastici, quelle delle viabilità e si acceleri l'attuazione del piano regolatore.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'onorevole Congiu che, ad eccezione dei viaggi sospesi in conseguenza dello sciopero del luglio 1913, la Società Marittima Italiana ha sempre eseguito i viaggi delle linee della Sardegna, subordinando gli orari alle esigenze commerciali ed alle condizioni metereologiche.

Quanto alle difficoltà, che la Società opporrebbe, di accettare merci da e per la Sardegna, ed agli altri appunti, che le si muovono sul servizio commerciale in genere, nessun reclamo è mai pervenuto.

Il Ministero però, avendo disposto indagini sugli inconvenienti lamentati, ha accertato che i medesimi, più che ad omissioni di approdi, debbono attribuirsi alle condizioni locali e dei singoli scali ed all'itinerario circolare delle linee; tanto che il Ministero ha già disposto perchè dal primo marzo le linee circolari della Sardegna attuino un orario speciale.

CONGIU, afferma che la Società marittima italiana non presta effettivo servizio nelle linee marittime Sarde, massime nella costa occidentale.

Essa, infatti, non tocca i porti e scali quando li dovrebbe toccare; non riceve le merci da e per la Sardegna quando le talenta; non carica o non scarica tutte le merci benchè nei limiti di legge; non avvisa quando il piroscafo non crede di toccare i porti e gli scali; crea, insomma, tali e tante difficoltà che il servizio diventa una ironia.

Invoca energici provvedimenti contro la Società, così poco curante degli interessi dell'isola. (Vivissime approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo all'onorevole Foscari, esprime anzitutto l'augurio che non si rivolgano censure, all'opera degli ufficiali della marina, se non quando si abbiano sufficienti elementi, troppo facile essendo agitare e traviare anche in buona fede la pubblica opinione. (Benissimo!)

Aggiunge che la presentazione della relazione sulla boa della Gaiola è stata ritardata, essendosi dovuto durante le indagini sostituire uno dei membri della Commissione d'inchiesta. La relazione poi non venne pubblicata a cura del Ministero della marina perché le eventuali responsabilità avrebbero fatto capo all'Amministrazione dei lavori pubblici, alla quale spetta ogni provvedimento relativo.

Come è noto, infatti, l'Amministrazione dei porti e spiagge fino al 1° luglio 1911 fu esclusivamente affidata al Ministero dei lavori

pubblici, e per esso agli uffici del Genio civile, mentre la boa della Gaiola era stata collocata fin dal 1886.

Nè il Ministero della marina ebbe occasione di controllare la posizione della boa, perchè le navi, che compirono lavori idrografici nel Golfo di Napoli, ebbero sempre missioni ben definite, fra le quali non era precisata quella del controllo della boa della Gaiola.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, per il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che l'Amministrazione dei lavori pubblici non credette pubblicare la relazione, perchè le conclusioni che la riguarderebbero sono per la eventuale responsabilità di un funzionario morto fin dal 6 luglio 1905, che esclusivamente nel 1886 diresse, dando ordine ai suoi allievi, ogni operazione della posa della boa della Gaiola. (Commenti).

Nessuna difficoltà, del resto, da parte del Ministero dei lavori pubblici di presentare la relazione se richiesta da organi ufficiali.

FOSCARI, lamenta che, mentre gli ordinamenti militari, e più ancora l'opinione pubblica inconsapevole, si dimostrano sempre così crudeli e ingiusti verso i nostri ufficiali, che, ben più raramente di ogni altra marina, e soltanto per un cumulo di fatalità hanno la suprema sventura professionale d'investire colla loro nave, non sia stata resa pubblica l'inchiesta, la quale avrebbe potuto accertare le vere responsabilità. (Interruzione all'estrema sinistra).

Si riserva d'insistere fino a quando i resultati di questa inchiesta non saranno pubblicati. (Commenti).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Raineri che il disastro nella stazione di Piacenza avvenne perchè il diretto proveniente da Milano, che doveva arrivare in quella stazione a 11 minuti di distanza dal diretto 225 proveniente da Alessandria, entrò, invece, contemporaneamente pel ritardo di questo, e, non rispettando il segnale di protezione che indicava la via impedita, lo andò ad investire sulla traversata tra la seconda e la terza linea. Contro i presunti responsabili sono in corso i procedimenti di legge.

Non è esatto quanto venne pubblicato dai giornali, che il disastro sia dipeso dalla mancanza del doppio binario sul ponte, nè che l'armamentario medico sia risultato deficiente.

Aggiunge che dalle risultanze dell'istruttoria si trarranno elementi pei provvedimenti necessari alla sempre maggiore tutela dei pubblici servizi.

RAINERI, prende atto delle dichiarazioni del Governo, esprimendo l'augurio che opportuni provvedimenti rendano per l'avvenire impossibili simili disastri.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Rava che il Regio decreto per l'equiparazione dei gradi per i corpi e servizi ausiliari è stato già predisposto; ma non ha potuto ancora essere emanato per le molteplici difficoltà incontrate, sia per la designazione dei personali a cui estendere i benefici delle pensioni di guerra, sia per la equiparazione effettiva di essi.

Ora, definito lo schema del decreto, compilata la tabella di equiparazione, che comprende la benemerita Croce Rossa, non resta che attendere l'approvazione del Consiglio di Stato e della Corte dei conti perchè abbia corso ed attuazione il provvedimento giustamente voluto per le pensioni privilegiate di guerra in favore di quelli, che hanno affrontato e potranno affrontare pericoli per la fortuna della patria. (Approvazioni).

RAVA, lamenta vivamente che piccoli ostacoli burocratici abbiano finora impedito la pubblicazione di questo decreto, rendendo così vana una provvida disposizione di legge, informata di alta equità, e di vero patriottismo. (Benissimo).

Si augura che non avvengano ulteriori ritardi e che le pensioni dovute ai superstiti siano senz'altro indugio liquidate.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che trattasi di una questione molto complessa nella quale sarebbe stato pericoloso improvvisare provvedimenti non ben maturati.

Presidenza del Vice-presidente CARCANO.

Svolgimento di interpellanze.

COTTAFAVI, svolge un'interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di affrettare le riforme alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Rileva l'importanza della funzione sociale, che la Cassa è chiamata ad esercitare; e si compiace che il ministro abbia nominato una Commissione per prepararne una riforma intesa a migliorarne le condizioni ed a promuovere una maggiore iscrizione delle classi lavoratrici.

Lamenta che, mentre nell'Italia settentrionale molti istituti bancarii hanno consentito con entusiasmo a divenire succursali della Cassa di previdenza, nell'Italia meridionale soltanto il Banco di Napoli abbia assunto questa funzione.

Contro l'opinione che la pensione debba darsi all'operaio senza esigere da lui nessun contributo, osserva che gli operai più colti e più evoluti preferiscono, invece, di dare il contributo, ma vogliono avere una rappresentanza nell'amministrazione dell'Istituto.

Inoltre il sistema, che esige il contributo dell'operaio, ha il grande vantaggio di togliere alle pensioni operaie la caratteristica umiliante di una forma di beneficenza per conferirle quella di una forma di previdenza sociale.

Pur ritenendo ingiustificate le censure, che si muovono per la esigua misura della pensione, fa voti che il Governo accolga le proposte della Commissione, le quali eleverebbero il minimo della pensione a 120 lire. (Interruzione del deputato Sonnino — Commenti).

Afferma l'opportunità di sostituire al sistema della mutualità quello dei contributi riservati.

Vorrebbe che agli operai, che abbiano superato i 35 anni, si assegnasse un ultimo termine di cinque anni o dieci anni per iscriversi nella Cassa, accordando loro a tale effetto opportune facilitazioni, ma non si consentissero per l'avvenire inscrizioni di operai, che tale età avessero superato, per non incoraggiarne lo spirito di imprevidenza.

Si augura che la riforma predisposta dal Governo si inspiri a questi concetti e possa essere presto tradotta in atto, e che le masse operaie vogliano approfittarne largamente, con grande vantaggio della causa della pacificazione sociale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CHIESA PIETRO, premette che il problema potrà essere risoluto in modo radicale soltanto accogliendo il principio della obbligatorietà dell'iscrizione e del triplice contributo dello Stato, dell'imprenditore e dell'operaio.

Poichè però tale soluzione non pare pel momento possibile, l'oratore si acconcia anche a quei provvedimenti di carattere transitorio, che, senza compromettere il conseguimento di tale fine ideale valgono a migliorare il trattamento di pensione, che la Cassa può fare all'operaio.

Insiste sulla necessità di sostituire alla beneficenza che umilia, forme di previdenza sociale, che salvino il vecchio operaio, veterano di tutte le battaglie del lavoro, della vita e fors'anche della patria, dall'asilo di mendicità. (Approvazioni).

Osserva che, per le strettezze di cui versano le famiglie proletarie, i vecchi operai sono purtroppo considerati come un peso inutile. Diversamente avverrà quando essi potranno portare a casa il contributo di una sia pure modesta pensione. In tal modo contribuirà a mantener vieppiù saldi nelle classi lavoratrici i sentimenti ed i vincoli della famiglia. (Vive approvazioni).

Perciò, pure riservando il proprio giudizio sulle riforme, che saranno proposte, darà volentieri il voto a quei provvedimenti, che tendano a migliorare il trattamento di pensione per la vecchiaia degli operai, come quello che aleva a 120 lire il minimo di tale pensione.

Afferma la necessità di favorire anche con premi ai maestri e alle

maestre l'istituto della mutualità scolastica; forma di previdenza infantile, che è preparazione ed educazione alla previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Concludo affermando che alla carità ed alla beneficenza, che si prestano a tante frodi e a tanti abusi, occorre sostituire la previdenza sociale sotto tutti i suoi vari aspetti. E le somme, che a questo scopo dovranno destinare lo Stato, le Provincie, i Comuni, troverranno compense nella soppressione di tante forme di beneficenza ormai sorpassate. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza del problema sollevato dalle interpellanze degli onorevoli Cottafavi e Chiesa.

E cogliendo questa occasione per rispondere ad alcune domande mossegli per mezzo di altre interpellanze o interrogazioni, annuncia la prossima presentazione di disegni di legge sui demani popolari nel Mezzoggiorno, sugli usi civici, sulle case popolari, sugli infortuni agricoli.

Osserva che il Governo non è in ritardo per la presentazione di un disegno di legge di riforma della Cassa nazionale di previdenza, perchè il termine assegnato scade soltanto nel dicembre venturo.

Afferma che nessuna antitesi può esistere tra l'Istituto nazionale delle assicurazioni di Stato e la Cassa di previdenza, che è destinata a divenire il grande Istituto delle assicurazioni sociali di Stato, ma a svolgere la sua attività in un campo assolutamente diverso da quello assegnato al primo.

Nota che nella sua forma attuale la Cassa di previdenza, non è nè un istituto sulla base delle vere assicurazioni sociali di carattere obbligatorio, nè un istituto in cui agisca l'interesse privato. Da ciò il numero così esiguo di operai iscritti alla Cassa.

Occorre pertanto fare in modo che anche la molla dell'interesse privato agisca nel congegno delle iscrizioni della Cassa.

Terrà presente le raccomandazioni dell'onorevole Cottafavi per l'iscrizione degli anziani e dell'onorevole Chiesa circa la mutualità scolastica.

Pur riconoscendo il nobile fine e l'importanza del sistema proposto dall'onorevole Sonnino per le pensioni operaie, non crede che possa oggi essere accolto; ma ritiene che vi siano altre forme di previdenza sociale come l'assicurazione per le malattie, che debbano avere la precedenza.

Nota che una soluzione preparatorie di quella caldeggiata dall'onorevole Chiesa potrebbe essere il sistema di iscrivere obbligatoriamente quei gruppi di operai, che sono maggiormente soggetti ai rischi di invalidità, e di stimolare gli altri ad iscriversi con un maggiore contributo dello Stato.

Afferma che l'azione dell'Istituto delle Assicurazioni di Stato, del a Cassa di assicurazione contro gli infortunî e della Cassa di previdenza per la vecchiaia deve essere concorde.

Conclude augurando che, qualuque sia la soluzione che debba trionfare, il problema possa essere risoluto prima della fine della legislatura. (Vive approvazioni).

COTTAFAVI, si compiace di aver portato dinanzi alla Camera questa importante questione. Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, assicurandolo che troverà cooperatori nella Camera e nel Paese quanti riconoscono la necessità di diffondere tutte le forme della previdenza sociale. (Benessimo.)

CHIESA PIETRO, prende atto anche egli delle dichiarazioni del ministro; insistendo però sulla necessità di chiedere anche il contributo dei padroni, e di rendere obbligatoria l'inscrizione; concetto cui si è dichiarato favorevole anche l'onorevole Luzzatti.

Raccomanda pure nuovamente la mutualità scolastica. (Approvazioni).

LUZZATTI, per fatto personale, nota che l'ausilio dello Stato non venne mai meno alla Cassa nazionale di previdenza, nemmeno nei momenti più difficili della finanza nazionale.

Se non che il sistema della previdenza libera apparve assolutamente inadeguato; cosicchè l'oratore non esitò a dichiararsi fautore della previdenza obbligatoria.

Ma questo nuovo sistema ha per suo presupposto un contributo da cento a centocinquanta millioni da parte dello Stato. Di qui la necessità di una forte finanza, che renda possibile la realizzazione di un sì alto ideale. (Benissimo).

Accenna agli studi da lui fatti, che collimano coi propositi manifestati dal ministro di agricoltura, industria e commercio; e raccomanda a questo di vedere se non sia il caso di addivenire per gradi alla iscrizione obbligatoria. (Approvazioni).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad una speciale domanda dell'onorevole Chiesa Pietro, dichiara che si potrà cominciare con la iscrizione obbligatoria dei giovani in generale e di coloro, che maggiormente sono esposti a cause di invalidità, senza distinzione di età.

PORZIO, interpella i ministri dei lavori pubblici e della marina sulle condizioni del porto di Napoli.

E' questa una grave questione, che conviene risolvere sollecitamente e radicalmente nell'interesse di Napoli e dell'intero paese.

Segnala la sempre crescente importanza del porto di Napoli, ad onta delle grandi deficienze che si riscontrano nei suoi servizi.

Accenna alla diga foranea, che doveva esser compiuta nel 1912, ed al pontile Vittorio Emanuele, compiuto solo in parte.

Afferma la necessità veramente impellente di condurre a termine queste opere al più presto possibile; ed accenna anche alla eventualità di costruire una speciale direzione per queste opere.

Attende rassicuranti dichiarazioni dal Governo. (Approvazioni).

LUCCI, svolge una interpellanza sullo stesso argomento.

Richiama l'attenzione del Governo sui contratti vigenti che giudica eccessivamente onerosi per lo Stato.

Esamina le molteplici inadempienze degli attuali appaltatori, ed i vari pretesti posti innanzi per giustificarle.

Crede sia stato un errore del Consiglio superiore dei lavori pubblici quello di proporre un mutamento di sistema nelle soprastrutture.

Nota che intanto si prepara forse un altro cambiamento del sistema.

Accenna alle circostanze, con cui si volle giustificare il ritardo dei lavori, illustrate da un inchiesta disposta dal ministro Bertolini, inchiesta che però non fu mai pubblicata; ed alla transazione in seguito alla quale il costo dei progetti salì da sette a sedici milioni, condonandosi le multe, concedendosi all'impresa l'uso delle cave di Pozzuoli e restituendole persino la cauzione.

Con tale transazione si mirò evidentemente a risparmiar tempo; ma è fuor di dubbio che i risultati di essa riuscirono disastrosi per l'interesse dello Stato.

Di fronte a siffatto stato di cose afferma che il Parlamento e il Paese hanno diritto di pretendere che tutte le responsabilità siano rigorosamente accertate.

Vuole anche esser rassicurato circa alcuni dubbi sollevati circa il valore tecnico dei lavori.

Esorta il Governo a provvedere in modo adeguato agli stanziamenti per l'avvenire.

Afferma poi la necessità che, a dissipare ogni sospetto, siano indette le aste pubbliche, e siano indette in tempo perchè vi possano concorrere le ditte più accreditate.

Si augura che in questo senso siano per essere le risposte del Governo. (Benissimo!).

ALTOBELLI, interpella egli pure il Governo sui lavori del porto di Napoli.

Dopo aver ricordato lo stato di assoluto abbandono, in cui venne lasciato per tanti anni il porto di Napoli, lamenta la lentezza dei lavori disposti dal Parlamento.

Così i bacini di carenaggio, deliberati con la legge del 1889, furono iniziati soltanto nel 1902 e presentarono nel 1905 gravissime lesioni; donde un'inchiesta che non fu mai resa ufficialmente di pubblica

ragione, ma della quale si conoscono le conclusioni, che sono gravissime per l'impresa, a totale carico della quale si pose l'obbligo delle riparazioni.

Invece tutto fu sopito, si dileguarono tutte le responsabilità, e lo Stato finì con pagare esso le spese del disastro.

A questa stessa impresa appaltatrice fu affidata, nonostante siffatti precedenti, anche la costruzione del pontile per tre milioni; ed anche questo pontile presentò gravissime lesioni, senza che l'impresa ne sia stata chiamata responsabile.

Non solo, ma anche il lavoro della banchina venne affidato alla medesima impresa.

È convincimento universale in Napoli che un così benevolo trattamento sia dovuto ad alte influenze politiche, che si ravviserebbero nel fatto che il consulente dell'impresa stessa è un uomo politico beneviso al Presidente del Consiglio.

Ciò dimostra come una inchiesta sia necessaria per tutto quello che riguarda i lavori del porto di Napoli.

Accenna anche alla costruzione della diga foranea, appaltata per sette milioni.

Nota che l'impresa assuntrice si trovò nella impossibilità di eseguire i lavori per essere stata la materia prima accaparrata da altra impresa concorrente. Donde una lunga sospensione dei lavori; dopo la quale l'impresa ripigliò i lavori; ma il prezzo di questi fu elevato da sette a sedici milioni, e il termine fu prorogato dal 1912 al 1917.

Anche qui dalla stessa cittadinanza di Napoli si ravvisa quell'influenza politica, che l'oratore ha dianzi accennato.

Nota pure che col nuovo contratto fu imposto all'impresa l'uso di un sistema, la cui privativa spetta ad un membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale tuttavia non sentì il dovere di astenersi dalla relativa deliberazione.

Aggiunge che l'impresa ebbe come soprapprezzo altre 600 mila lire.

L'oratore, confida nella nota rettitudine del ministro Sacchi, il quale, senza attendere di esservi costretto dalla Camera, vorrà certamente procedere ad una rigorosa inchiesta ed accertare e colpire tutte le responsabilità.

Accennando alla legge del 1911, intesa ad affrettare i lavori, lamenta che il Governo, dopo averla presentata e fatta approvare, non ne abbia poi curata l'esecuzione.

Così è vano sperare che nel termine di otto anni stabilito dalla legge stessa i lavori siano per essere compiuti.

Concludendo, chiede al ministro che cosa intenda fare pel complemento della diga foranea, per la costruzione degli altri due pontili per l'assetto ferroviario e per la sistemazione della bocca del porto.

Si augura che per questi ulteriori lavori sia possibile sostituire all'impresa, che finora ha dato prove così poco confortanti, un'altra impresa scelta in base a regolare atto pubblico. Che se poi si deve continuare con la ditta attuale, si provveda almeno a stabilire patti rigorosi, che assicurino contro nuove e amare disillusioni gli interessi della finanza e del Paese.

Lamenta infine che gli stanziamenti fatti con la legge del 1911 non siano stati inscritti in bilancio per le esigenze dell'impresa libica, ed in nome dei diritti di Napoli invoca il pronto ristabilimento di detti fondi.

CICCOTTI, rinunzia a svolgere la propria interpellanza sullo stesso argomento, riservandosi di replicare alla risposta del ministro.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, (segni di attenzione), riconosce l'importanza veramente nazionale della questione sollevata dagli interpellanti. Più che insistere sui motivi del ritardo, stima necessario di vedere il modo di spingere sollecitamente i lavori nell'avvenire.

Considera come impegno d'onore il rispetto della legge del 1911 e curerà che i fondi necessari figurino nei prossimi bilanci in appositi distinti capitoli. (Bene!)

Circa la diga di ricinzione dei bacini, dichiara che è stato compiuto il banchinamento esterno, e che ne ha disposto il collaudo provvisorio, con la provvista degli attrezzi necessari.

Circa lo sporgente Vittorio Emanuele II occorre completare la seconda banchina; ciò che non potrà farsi se non dopo sistemata la bocca del porto. Intanto si farà una scogliera provvisoria.

Viene alla questione della diga foranea, che è compiuta per ottocento metri.

Dichiara che la questione del complemento della diga stessa rimane assolutamente impregiudicata.

Ricorda le difficoltà d'indole tecnica, che avevano condotto all'arresto dei lavori.

Il nuovo contratto del 1909 é informato all'intento che tutti i mille metri siano finiti entro otto anni.

Le profonde variazioni dei sistemi di costruzione dei prezzi elevarono però la spesa da sette a sedici milioni.

Rispondendo a questo proposito ai dubbi sollevati dagli onorevoli interpellanti, nota che due inchieste, ordinate l'una dall'onorevole Bertolini, l'altra dall'oratore, dissiparono ogni dubbio di irregolarità amministrative.

La ditta appaltatrice della diga ha affermata la pretesa di eseguire essa la seconda serie di lavori. Vi é qui una questione di diritto e una di convenienza.

Dal punto di vista della convenienza, di fronte al vantaggio della maggiore concorrenza, che deriverebbe da una nuova libera gara, sta il fatto dei prezzi cresciuti e della necessità di coordinare i nuovi coi precedenti lavori.

Il ministro sentirà in proposito il parere dei corpi competenti e della deputazione napoletana e non perderà di vista la necessità di spingere con la maggiore sollecitudine i lavori. (Benissimo!)

Circa la sistemazione dei pescatori di Marinella esaminerà attentamente la questione, riconoscendo che la sua soluzione si impone per un definitivo e razionale assetto del porto.

Nota intanto che l'impianto dei binari pel pontile Vittorio Emanuele non può farsi senza avere a disposizione la spiaggia della Marinella.

Ripete, ad ogni modo, che nel risolvere la questione terrà presenti i doveri di umanità e di riguardo verso quella umile e benemerita classe.

Venendo infine alla sistemazione della bocca del porto, rileva che non ha mancato di disporre gli studi relativi a questo importantissimo e costoso lavoro.

Accenna allo stato, in cui si trovano gli altri lavori del porto, in esecuzione della legge del 1911.

Non può dirsi dunque che nulla siasi fatto.

Riconosce tuttavia che è necessario intensificare vigorosamente i lavori e a tal fine mirano gli sforzi del ministro.

Ripete che sarà provveduto ad appositi stanziamenti in bilancio, che saranno subito risolute le questioni tecniche, ora pendenti e saranno senza indugio appaltati i nuovi lavori. (Approvazioni).

PORZIO, prende atto delle dichiarazioni del ministro insistendo sopratutto sulla necessità di sollecitare i lavori procedendo subito ai nuovi appalti.

CICCOTTI, crede che la discussione di oggi, la quale condurrà probabilmente ad una inchiesta, non sia che un episodio della dolorosa questione di Napoli; questione non locale, ma eminentemente nazionale. La sistemazione del porto è condizione necessaria per quello sviluppo industriale della grande metropoli meridionale, che si volle promuovere con i provvedimenti del 1904.

Lamenta che in dieci anni il Governo non abbia saputo risolvere il grave problema.

Rileva poi che il ministro non ha risposto circa le accuse, circostanziate e gravissime, portate qui dagli onorevoli Lucci e Altobelli, contro imprese, funzionari e uomini politici; e osserva che le parole stesse del ministro fanno comprendere che il Governo è gia pronto a nuove dedizioni.

L'insipienza governativa del passato non può non rendere scettici circa le promesse per l'avvenire.

In ogni modo il tempo trascorso inutilmente è irreparabilmente perduto.

Conclude invocando che siano pubblicate le passate inchieste, e che se ne disponga una nuova più generale, in modo che, risultando accertate le frodi denunziate, si possano colpire con severità e rigore tutti i responsabili.

LUCCI, non è sodisfatto. Afferma che nè in linea di diritto nè in linea di convenienza è giustificabile il proposito, che le parole del ministro lasciano intravvedere, di affidare all'attuale impresa appaltatrice della diga foranea il complemento dei lavori.

Riconosce che della transazione con l'impresa, che mutò le condizioni dell'appalto, non è responsabile l'onorevole Sacchi. Ma dopo che la nuova inchiesta, dallo stesso onorevole Sacchi ordinata, mise in chiaro i danni, che, venivano allo Stato dall'adozione del sistema brevettato, era dovere del ministro di andare in fondo nell'accertamento delle responsabilità.

Circa la sistemazione del quartiere dei pescatori, afferma che è inumano trasportare costoro, senza necessità, a otto chilometri dall'attuale loro residenza alla Marinella.

Ravvisa in ciò un nuovo tentativo di illecite speculazioni a danno dello Stato. (Commenti — Interruzioni).

ALTOBELLI, rileva la insufficienza della risposta del ministro il quale ha sorvolato su tutto ciò, che riguardava le eventuali responsabilità.

Ravvisa anch'egli in nell'operato della burocrazia un atteggiamento diretto a favorire l'attuale impresa appaltatrice.

Invoca novamente la pubblicazione delle passate inchieste, e presenta una mozione per una inchiesta parlamentare.

Conclude affermando che egli ed i suoi colleghi hanno fatto il loro dovere. Spetta ora al ministro di compiere il suo.

BERTOLINI, ministro delle colonie, per fatto personale, poichè parecchi oratori hanno fatto il suo nome, ricorda che, quando assunse il Ministero dei lavori pubblici, i lavori del bacino e della diga foranea erano sospesi per le gravi contestazioni pendenti.

E poichè, sopra ogni altra considerazione s'imponeva la ripresa dei lavori, perciò egli, facendo tesoro delle conclusioni di Commissioni tecniche ed amministrative nominate dal suo predecessore, e avuto il parere favorevole dei vari corpi consultivi, addivenne alla transazione, di cui si è parlato.

Impressionato tuttavia delle gravi modificazioni apportate al primitivo contratto, dispose un'inchiesta, che affidò a persone insospettabili. E' questa la prima delle inchieste, di cui ha parlato l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

E' convinto di aver fatto l'interesse dello Stato e il bene di Napoli tagliando corto alle innumerevoli controversie e assicurando la sollecita ripresa ed il regolare procedimento dei lavori. (Approvazioni — Commenti).

ALTOBELLI, per fatto personale, osserva che l'onorevole ministro Bertolini non avrebbe dovuto dimenticare che la Commissione d'inchiesta mise a carico della impresa appaltatrice la ricostruzione della fiancata del bacino di carenaggio; mentre, invece, si consentì che la spesa fosse sostenuta dallo Stato, e si concesse anzi a quell'impresa un nuovo lavoro a migliori condizioni. (Interruzioni dell'onorevole ministro Bertolini).

LUCCI, per fatto personale, ricorda che con la seconda inchiesta fu dimostrato essere un grave errore, fonte di maggiore inutile spesa, l'adozione del sistema brevettato. (Interruzioni dell'onorevole ministro Bertolni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ricorda che la seconda inchiesta, a cui hanno accennato i precedenti oratori, fu da lui predisposta unicamente per un esame tecnico dei progetti e dei lavori, di fronte ad alcune lesioni manifestatesi nei lavori stessi, dopo che la transazione era stata da tempo conclusa. La Commissione fu composta di persone insospettabili e competentissime.

Quanto al sistema brevettato, è questione esclusivamente tecnica, nella quale il ministro non può che riferirsi al parere dei corpi tecnici.

Circa le contestazioni con l'impresa costruttrice della diga, si impone al ministro ed a tutti il massimo riserbo nell'interesse stesso dello Stato.

Difende la burocrazia e il Genio civile dalle accuse, tanto generiche quanto ingiuste, ad essa mosse dagli onorevoli Lucci e Altobelli (Interruzioni).

Aggiunge che gli addebiti formulati altre volte contro qualche funzionario, e che furono qui ricordati dall'onorevole Lucci, risultarono assolutamente infondati.

Conferma il suo proposito di spingere con la maggiore sollecitudine i lavori del porto di Napoli. (Approvazioni!)

BERTOLINI, ministro delle colonie, osserva egli pure che nelle questioni tecniche il ministro non può che riferirsi al parere dei corpi tecnici e consultivi costituiti, nei quali il ministro deve avere completa fiducia.

Circa la transazione, di cui si è parlato, egli si riferì appunto al parere dei corpi tecnici e consultivi.

E non solo, ma volle anche sentire privatamente il parere di un funzionario assolutamente superiore per competenza e rettitudine: l'onorevole Maganzini.

Dopo ciò egli poteva assumere, ed assunse, la piena responsabilità politica della transazione stessa.

Rivendica egli pure la grande probità dei funzionari dell'amministrazione italiana; ed assicura che le accuse mosse dall'onorevole Lucci contro qualche funzionario risultarono completamente infondate.

Ricorda, a questo proposito, le mirabili prove di competenza, di abnegazione e di patriottismo dati dai funzionari del Genio civile, e da colui che ne fu il capo, in occasione del terremoto calabro-siculo.

Ripete che ha la coscienza di avere compiuto il proprio dovere. (Approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che dagli onorevoli: Lucci Altobelli, Ciccotti, Soglia, Maffi, Sandulli, Salvagnini, La Pegna, Arcà, Cabrini e Fraccacreta, è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a proporre un disegno di legge per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui lavori del porto di Napoli ».

Presentazione di un disegno di legge.

BERTOLINI, ministro delle colonie, presenta un disegno di legge per « Provvedimenti per la sistemazione economica e finanziaria dell'Eritrea ».

Interrogazioni e interpellanze

DEL BALZO, segretario ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le cause che hanno determinato il pronunciamento degli impiegati addetti alla revisione contabile dei vaglia e le proteste dei telegrafisti; e per sapere quali siano gli intendimenti del Governo a proposito dei provvedimenti necessari onde eliminare tali cause di malcontento e di disordine.

« Nava Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, e dei culti, per sapere se egli sia disposto a presentare un progetto di legge col quale si ammetta la indagine della paternità.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se si intenda mettere la stazione ferroviaria di Voghera in quello stato di decoro che la importanza della ubicazione ferroviaria richiede.

« Negrotto, Cottafavi, Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non fosse possibile stabilire una fermata sulla linea ferroviaria Treviglio-Cremona, immediatamente sulla riva sinistra dell'Adda, approfittando del casello ivi esistente, e che se-

virebbe per Rivolta d'Adda, comune di cinquemila abitanti e completamente privo di facili e prossime comunicazioni ferroviarie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se conosce che a San Chirico Nuovo manca una farmacia, e come creda riparare a tale incompatibile mancanza, e se non trova necessario affrettare la pubblicazione del regolamento di esecuzione della legge sulle farmacie, dato che ciò occorra per l'apertura del concorso.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per cui, malgrado l'evidente importanza della linea e le replicate istanze di corpi costituiti, non sono ancora adibite vetture-letto o carrozze Pullman sulla linea ferroviaria Napoli-Brindisi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul modo come intenda temperare le conseguenze economiche dell'abolizione del lavoro straordinario, o compensarle, specialmente in città, come Napoli, travagliate dal rincaro delle pigioni e dei viveri, senza nemmeno l'ausilio dell'indennità di residenza.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale condotta intenda assumere di fronte agli ex-impiegati delle ferrovie dello Stato che, avendo cessato il servizio, reclamano il rimborso delle trattenute fatte per la Cassa di previdenza, giusta la decisione della Corte di cassazione di Roma 1° marzo 1913.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno alle rivelazioni del maggiore Fabroni relatore alla istruttoria del processo di associazione a delinquere contro Morra ed altri, ed ai conseguenti provvedimenti.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se, ad integrazione ed applicazione dell'art. 145 del regolamento generale sanitario 1901, non ritenga che nell'interesse della scuola, degli scolari, delle famiglie e della società, si debba al più presto provvedere alla urgente necessità di un completo servizio di vigilanza igienico-sanitaria su tutti gli istituti di educazione, integrato dai necessari mezzi di profilassi e di cura; provvedendo a che sia resa obbligatoria tale efficace vigilanza per tutti gli istituti scolastici e prescolastici pubblici o privati, di qualunque grado siano, contribuendo alle spese per quanto riguarda le scuole governative; creando un ufficio tecnico centrale di ispezione e di coordinazione, il quale provveda a che i comuni, muniti di un ufficio di igiene, fondino in esso una speciale sezione di igiene scolastica, o, se già l'hanno, l'organizzino in modo che munita dei mezzi e del personale necessario, soddisfi a tutti i servizi inerenti, ed i Comuni sprovvisti di uffici di igiene affidino tale incarico retribuito ai medici locali più idonei e competenti.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui moti agrari di Cerignola del dicembre ultimo e circa l'opportunità di rinforzare la tutela dell'ordine pubblico nella città e nelle campagne del Tavoliere di Puglia.

« Maury ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze sul problema delle abitazioni in Napoli e altrove.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, per sapere se intendano presentare un disegno di legge sull'esercizio della caccia in armonia agli studi recenti, e sul diritto di caccia sul fondo altrui.

« De Giovanni, Savio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla necessità e sui modi migliori di risolvere il problema edilizio di Napoli.

« Ciccotti ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla necessità di risolvere l'allarmante problema del rincaro delle case di Napoli.

« Lucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presipente del Consiglio, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per riparare alle gravi conseguenze per la nostra emigrazione dalla attuazione della legge Dillingham-Burnett, testè votata dal Congresso di Washington.

Treves, Chiesa P., Canepa, Vigna, Gaudenzi, Musatti, Savio, Morgari, Maffi, Todeschini, Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se abbia modo di far cessare la frode e la irregolarità che, in materia di nomine d'insegnanti e di funzionamento di scuole, si consumano da mesi nei comuni di Bardi e di Varazze, con la complicità dei Regi provveditori, per compiacere preti invadenti e dame feudatarie.

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e delle poste e telegrafi, per sapere con quali provvedimenti intendano eliminare, definitivamente, il grave inconveniente del cavo sottomarino che, con tanta frequenza si spezza, lasciando senza le indispensabili comunicazioni telegrafiche le isole di Pantelleria e di Lampedusa.

« Pipitone ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda, giusta antiche promesse, sistemare la posizione economica e giuridica dei guardiani idraulici e dei cantonieri delle strade nazionali, ai quali va finalmente riconosciuta la stabilità del posto ed un salario minimo non inferiore a lire 1.020 annue per la prima categoria e lire 960 per la seconda categoria.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale fondamento abbia la notizia della deviazione del fiume Calore all'altezza di Ponteromito, a scopo industriale e, nell'affermativa, chiede conoscere, in quale modo concreto, il Ministero intenda provvedere ai bisogni igienici ed agricoli dei comuni rivieraschi e specialmente di quello di Castelfranci.

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per conoscere se e quando intendano presentare alla Camera dei deputati il nuovo organico per le Biblioteche, preannunziato, come già pronto, fino dagli ultimi giorni della passata Legislatura. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubbici e delle poste e dei telegrafi, per sapere se, come venne più volte solennemente promesso in documenti diplomatici ed alla Camera, la linea Lecco-Monza sarà aperta all'esercizio della trazione elettrica col 1° gennaio 1914. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se nell'imminenza dell'apertura dell'esercizio elettrico sul tronco Monza-Lecco egli abbia predisposto tutti i provvedimenti necessari per applicare finalmente, come vuole giustizia distributiva, anche alla linea Milano-Lecco-Valtellina il medesimo trattamento di tariffe ed orari in vigore sulla analoga linea Milano-Varese-Porto Ceresio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere; *a*) se non creda esservi troppo grave contradizione fra gli affidamenti da lui dati alla Camera il 1° febbraio 1911 e il 3 marzo 1913 e l'opera completamente negativa sin qui esplicata dalla Direzione generale delle ferrovie per quanto concerne i provvedimenti che a tutela di chi viaggia e nell'interesse stesso dell'Amministrazione, furono chiesti pel servizio delle macchine dei treni elettrici; *b*) se in vista dell'apertura di altre linee elettriche non intenda finalmente effettuare tali provvedimenti facendo abrogare la pericolosa ed antiregolamentare disposizione che obbliga il capo treno a viaggiare sul locomotore accanto al macchinista, e ordinando che a rinforzo di questi sia sempre un assistente tecnicamente esperto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« I sottoscritti chiedano d'interpellare il Governo sulla urgenza di provvedimenti legislativi a favore delle Case popolari, con speciale riguardo agli alloggi degli operai nelle città più popolose.

« Luzzatti, Carcano, Rava, Cabrini, Suardi, Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze, per sapere se e come intendano rimuovere gli ostacoli fiscali e finanziari che impediscono la costruzione delle ferrovie concesse o da concedersi all'industria privata.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui moti agrari di Cerignola del dicembre ultimo e circa la opportunità di provvedere acciocchè si abbiano ad evitare in avvenire i deplorevoli fatti che si sono lamentati.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto, di fronte alla impressionante frequenza dei disastri ferroviari, interpella il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il suo pensiero circa la incompatibilità fra la normale funzionalità degli apparati sensoriali, della corteccia cerebrale, la prontezza, precisione, nitidezza delle sensazioni, percezioni ed atti psichici superiori ed orari inumani di certe categorie di ferrovieri e qualora la incompatibilità fra funzioni fisio-psichiche di tanta importanza ed orari rovinosi, inducenti negli organi dei sensi e nel cervello uno stato di inquinamento tossico, di stanchezza, di esaurimento che turba ed offusca le percezioni, indebolisce l'attenzione, altera il giudizio, sia riconosciuta dall'onorevole ministro, quali provvedimenti d'urgenza intenda di prendere per attenuare, migliorare uno stato di cose veramente grave e minaccioso.

« Bonardi ».

PRESIDENTE, annunzia tre proposte di legge: degli onorevoli Altobelli e Sandulli, dell'onorevole Baslini e dell'onorevole Meda.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

Il principe di Wied partirà da Roma domani sera alla volta di Vienna e di là si recherà a Potsdam ad attendervi la Commissione albanese con la quale farà il suo ingresso in Albania. Circa talune modalità del viaggio del principe, tra l'Italia e l'Austria Ungheria si convenne di non attribuire verun significato politico alla nazionalità della nave che trasporterà il principe a Durazzo e però le ultime tappe del viaggio sono state così convenute:

Il principe a Trieste imbarcherà su d'una nave imperiale austriaca e si recherà a Brindisi donde salperà per Durazzo a bordo d'una nave da guerra italiana.

A proposito della Commissione che va ad incontrare il principe di Wied a Potsdam per accompagnarlo in Albania, si ha da Scutari, 9, il seguente dispaccio:

Due delegati cattolici albanesi sono partiti ieri da Scutari per andare ad offrire la corona al principe di Wied.

Il colonnello Philipps, governatore inglese, aveva invitato i suoi capi indigeni, tanto mussulmani che cattolici, a partecipare a tale missione. I mussulmani hanno negato di inviare un delegato della loro religione ad offrire la corona a un principe cristiano. I cattolici sono perciò partiti soli. Il colonnello Philipps, continua oggi i negoziati sperando di decidere i mussulmani a partire essi pure: ma si crede che costoro vorranno persistere nel loro rifiuto.

La *Neue Freie Presse* pubblica diverse notizie intorno ai preparativi che si fanno in Albania per la venuta del principe e fra l'altro dice:

È cominciato a Durazzo il lavoro per la formazione della guardia futura del principe di Albania che sarà tra l'altro composta di 2000 uomini presi un po' da tutti i distretti dell'Albania; 500 saranno della milizia di Scutari; 500 di Giacova e Dibra; 500 della Mirdizia; e 500 dell'Albania meridionale. Questi gendarmi dovranno essere reclutati fra gente intelligente e di grande statura.

Comincerà quanto prima la formazione militare, ma si pensa a fornire il principe di Wied di un seguito affinchè esso possa sentirsi bene nella sua nuova patria.

Ieri si sono cominciate ad abbattere alcune case per lasciare maggiore spazio innanzi al palazzo.

Gli albanesi hanno anche promesso di dimostrare al nuovo principe che sono decisi a lavorare energicamente per la loro patria in un senso moderno.

***

Già ieri abbiamo riferito della modificazione introdotta dalla Triplice alleanza alla nota di risposta all'Inghilterra per ciò che riguarda lo sgombero da parte dei greci dei territori albanesi. Ora a complemento di questa notizia si aggiunge che la modificazione chiesta da Venizelos al tracciato del confine albanese è stata accolta, e che parimente la Triplice intesa ha accolto la data fissa per lo sgombro dei greci dai territori albanesi richiesta dalla Triplice alleanza.

Prima della risposta delle potenze intorno alle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, la Turchia aveva assunto, come è noto, un atteggiamento minaccioso, ma avendo questo compromesse le sue trattative di prestito con la Francia, cambiò subito tono; si parlò di trattative private con la Grecia, e fallite anche queste, mostrò di arrendersi, alla fine, alla volontà europea. Ora, tuttavia, il *Jeune Turc* ritorna sull'argomento e dice:

La nazione ottomana non si inchinerà alla decisione delle potenze. Tale decisione è ingiusta e contraria al mandato assegnato dalla Turchia all'Europa. Quali saranno le conseguenze di tale attitudine? Non vi sarà necessariamente una guerra con la Grecia, ma la questione delle isole rimarrà, malgrado tutto, una questione aperta sulla quale sarà sempre possibile trattare con la Grecia.

***

Intorno alla crisi del Gabinetto portoghese, risolta con la formazione del Ministero Machado, non si può ancora farsi un criterio esatto imperocchè le prime notizie, cotanto ottimiste tra ieri ed oggi, sono state contraddette da numerosi telegrammi. A quelli già ieri pubblicati si aggiungono oggi i seguenti telegrammi da Lisbona:

I nuovi ministri si sono recati al palazzo di Belen, ove sono stati presentati al presidente della Repubblica Arriaga.

Il Ministero è costituito come è stato annunziato.

Però al posto di ministro della marina è stato nominato il capitano di marina Augusto Neuparth.

Machado ha dichiarato ai giornalisti che il programma del Gabinetto è basato sulla pacificazione del Portogallo.

*** Bernardino Machado conta di presentarsi oggi dinanzi al Parlamento con il Gabinetto da lui costituito.

Il gruppo della concentrazione repubblicana persiste nella sua opposizione al Gabinetto.

DALLA LIBIA

Bengasi, 8. — Essendo stata segnalata la presenza di nuclei ribelli nei pressi della Zauia di Omm Scikhaneb, il giorno quattro corrente venne ordinata una ricognizione di truppe di colore su quella località.

I reparti destinati all'operazione, raggiunta il giorno cinque la detta Zauia, e, trovatala sgombra, si spinsero al sud sorprendendo un accampamento di un centinaio di tende, e avendo potuto assodare che gli indigeni del campo eran conniventi coi ribelli segnalati nei giorni innanzi nei pressi della Zauia, incendiarono l'accampamento.

Il bestiame trovato sul posto venne requisito e furono arrestati alcuni indigeni detentori di armi.

Bengasi, 9. — Nei giorni sei e sette corrente gli ascari hanno compiuto, a sud di Zauia Beda, due ricognizioni, nelle quali hanno incontrato e disperso gruppi di regolarizzati. Otto beduini sono stati uccisi.

Sono state sequestrate armi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° febbraio 1914.

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica i ringraziamenti dei professori Silva e Tamassia pel premio Gautieri ad essi conferito e del comm. Fiorini pel premio Bressa assegnato alla nuova edizione da lui diretta dei « Rerum Italicarum Scriptores ».

Il socio Stampini presenta con parole di encomio il volume degli scritti latini di R. Biagini edito in Lucca (1912) a cura dei professori di quel seminario.

BIBLIOGRAFIA

Avv. Francesco Scaduto: *Cesare Beccaria*, saggio di storia nel diritto penale — Remo Sandron, editore. — Milano, Palermo, Napoli, 1914.

Quando Cesare Beccaria pubblicò nel 1764, in Livorno, coi tipi Coltellini, il famoso trattato *Dei delitti e delle pene*, una perfida nube, ancor gravida di medio-evo ignorante e di feudalismo superstizioso - come scrive giustamente lo Scaduto - si stendeva tuttavia sull'Europa. In mezzo a tante leggi, a tante decisioni non ci si raccapezzava più. Le multiformi leggi, anche variamente applicate, formavano un pericoloso labirinto, entro al quale era impossibile non perdere la giusta via.

I despoti, sorpresi, tremarono alle conclusioni dell'aureo trattato. Il Consiglio dei Dieci di Venezia si radunò d'urgenza per confutarlo.

La confutazione fu tentata da un monaco vallombrosiano, Angelo Fachinei, con *Note ed osservazioni*, in cui, oppugnando principalmente le proposte dell'abolizione della tortura e della pena di morte, tacciava il Beccaria d'impostore, di stupido, di fanatico, di furibondo, di uomo pieno di velenosa amarezza, di calunniosa mordacità, di perfida dissimulazione.

A Napoli, in Sicilia, nella Toscana, nelle Romagne non mancarono al trattato *Dei delitti e delle pene* altri virulenti attacchi.

In Francia si arrivò ad asserire ch'esso era stato suggerito all'autore dagli Enciclopedisti; e il Jousse e il Muyart lo confutarono vivamente alla lor volta. Nella Scozia fu il Romsay che si assunse il compito di dimostrarne l'assurdità dal punto di vista teorico e pratico.

Rileggendo tutte codeste astiose confutazioni, vien fatto di pensare che nella seconda metà del 1700 l'Europa era ancora schiava di sistemi punitivi antiquati e che l'opera degli Enciclopedisti aveva fatto ben poco cammino nello spirito dei popoli. Se è vero che Voltaire scrisse che il piccolo volume del Beccaria valeva in morale quanto valgono in medicina quei pochi rimedi che sono atti a dar sollievo ai nostri mali, è anche vero che la voce del filosofo di Ferney fu *vox clamantis in deserto*, voce che non valse a far tacere, neppure nella stessa Francia, i botoli ringhiosi dei Governi refrattari a qualunque soffio di modernità.

Non seguiremo l'avv. Francesco Scaduto nella disamina dell'opera altamente umanitaria di Cesare Beccaria. Il trattato *Dei delitti e delle pene* è troppo conosciuto, e conosciuto è del pari quanto si è detto e scritto intorno ad esso. Diremo solo brevemente dei frammenti filosofici a lui pure dovuti e da poco scoperti, frammenti che, a parer nostro, non ne riassodano ed accrescono la gloria.

Il Beccaria - scrive lo Scaduto - incoraggiato dal successo meraviglioso del lavoro sui *Delitti e le Pene*, incominciò, fin dal 1765, a concepire il disegno grandioso d'un lavoro sulla legislazione. Questi frammenti, sulla cui autenticità non vi è dubbio, ne dovevano costituire la base. In essi si nota, in una profonda sintesi di filosofia, l'embrione d'un sistema che si direbbe generato in linea retta dal *De rerum natura* di Lucrezio Caro in quanto alla filosofia della religione, e dagli scritti dei pitagorici e dei platoniani in quanto alla teoria della metempsicosi.

Noi non sappiamo quanto possa aver giovato al Beccaria questo ritorno a sistemi che già ebbero prima di lui e meglio di lui i loro cultori, formanti quella numerosa pleiade che va da Montesquieu a Rousseau, da Crébillon a Grosset, da Montaigne a Fontenelle, per non rimontare a Machiavelli, a Bacone, a Hume.

Diremo tuttavia che questi saggi di analisi psicologica e sociologica non costituiscono - come crede lo Scaduto - « le basi d'un gran monumento incompiuto di filosofia, basi che possono offrire vasta materia ad uno studio di storia psicologica », ma una prova evidente, esauriente, della incostanza del suo carattere fisico psicologico, Poichè egli andava soggetto - e questo lo afferma anche l'avv. Scaduto - alle allucinazioni, alle illusioni, a terrori ossessionanti per le tenebre, a megalomania, ad una eccessiva modestia, a ipocondria, a impulsività, e perciò ad una straordinaria mobilità d'idee.

Cesare Beccaria può definirsi un filosofo pessimista nel senso più vero della parola, un filosofo che nella prima metà della sua vita tracciò un solco luminoso, non più cancellato perchè incancellabile,

e nella seconda metà fu un assimilatore incostante dell'opera degli antichi e dei contemporanei.

In ogni modo, bene ha fatto l'avv. Scaduto a rivelarci le più nascoste latebre dell'ingegno di lui, perchè l'uomo di genio va conosciuto in tutta la sua interezza intellettuale, e pochi sparsi fogli, vergati forse in un periodo turbinoso della sua vita, non possono, non debbono offuscarne la gloria decretatagli dai posteri.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri la rappresentanza della Tavola Valdese che, venuta a Roma per la dedicazione del nuovo tempio a piazza Cavour, volle rendere atto di omaggio al Sovrano.

I componenti la rappresentanza furono accompagnati e presentati a S. M. il Re da S. E. il ministro Facta, deputato di Pinerolo.

Il colloquio fu improntato alla più grande cordialità.

S. M. il Re fu largo di cortese accoglienza e al ministro Facta e ai rappresentanti della Tavola Valdese, e si trattenne lungamente con essi, parlando delle belle valli pinerolesi e ricordando la gloriosa storia dei Valdesi.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri sera da Roma per Napoli.

S A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Roma.

Ospite augusto. — Ieri sera, col direttissimo delle 23,15, è giunto a Roma S. A. il principe Guglielmo di Wied, il quale, ospite di S. M. il Re, prese alloggio all'Hôtel Excelsior.

L'Augusto personaggio era accompagnato dal console cav. Buchinger, capo dell'amministrazione civile, e dal capitano Castaldi, nostro distinto ufficiale, addetto alla sua persona.

Erano in stazione a ricevere il Principe le LL. EE. l'on. Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, ed il prefetto di palazzo marchese Borea d'Olmo, il segretario generale agli esteri comm. De Martino, il capo di Gabinetto del ministro degli esteri comm. Garbasso, il marchese Visconti-Venosta, segretario agli esteri, e il comandante cav. Moreno, aiutante di campo del Re.

Moltissime persone, fra le quali parecchie famiglie tedesche, si trovavano alla stazione.

Appena il principe scese dal treno, S. E. il prefetto di palazzo gli porse il saluto di S. M. il Re, e il principe di Scalea gli diede il benvenuto in nome di S. E. il ministro marchese di San Giuliano.

Il principe ringraziò vivamente ed appena uscito dalla sala reale, salì nella vettura di Corte col marchese Borea d'Olmo e si recò all'albergo, ove S. M. il Re ha disposto che un appartamento sia a disposizione del neo sovrano d'Albania.

Questa sera le LL. MM. il Re e la Regina daranno un pranzo in onore dell'Augusto ospite.

Comitato romano per la storia del risorgimento. — Il Comitato romano per la storia del risorgimento ha proceduto alla elezione delle cariche sociali.

Sono stati eletti: sen. Mazziotti presidente, conte De Sonnaz vice presidente, on. Artom, comm. Coltellacci, col. Ferrari, prof. Giovagnoli, avv. Leti, conte Pecorini-Manzoni, generale Rocchi e professore Zoccoli consiglieri, comm. Albini, avv. Scaturro e dott. Spadoni segretari, comm. Ravà tesoriere.

R. Società geografica. — Ieri l'altro, a Roma, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della R. Società geografica.

Dopo la lettura del resoconto morale per l'anno 1913, il consigliere prof. Novarese ha presentato la relazione del Consiglio sulle onorificenze sociali.

È stata assegnata la grande medaglia d'oro al Touring club italiano in riconoscimento dell'opera sua per la migliore conoscenza del nostro paese, suggellata in modo splendido con la magnifica carta d'Italia al 250.000.

Parimente è stato nominato membro d'onore il vice direttore generale del Touring club italiano, comm. V. Bertarelli, per l'opera personale, indefessa e intelligente da lui spiegata nella istituzione, per estenderne sempre più le basi e aumentarne il favore popolare.

Una medaglia d'oro e due d'argento sono state assegnate alla memoria di Mylius Erichsen, capo della spedizione danese in Groenlandia, e dei suoi due compagni Hagen e Bronlund, periti con lui dopo avere risoluto il problema della costa nord-orientale della Groenlandia.

È stato nominato membro corrispondente il tenente di vascello Alf Trolle che, dopo la morte di Mylius Erichsen, assunse il comando della spedizione.

Sono poi stati nominati membri d'onore il comand. Edward Evans, che fu il secondo di Scott nella memorabile spedizione antartica inglese che costò la vita al comandante Scott e a quattro suoi compagni, e il comand. Campbell, che fu capo del distaccamento inviato ad esplorare la Terra di Victoria.

Approvati i bilanci, si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali, risultando riconfermati in carica il vice presidente prof. E. Millosevich e i consiglieri prof. R. Benini della R. Università, senatori Bodio e Malvano, e i revisori dei conti dott. E. Balbis, dott. F. Fabbris e ing. G. Pelleschi. Alla carica di consiglieri ai posti lasciati liberi dal compianto dott. Lamberto Loria e dal generale Carlo Porro, sono risultati eletti il dott. Carlo Conti Rossini e il conte Pompeo Campello della Spina.

Per gli orfani dei militari caduti in Libia. — Convocato da S. A. R. il duca d'Aosta, presidente onorario dell'Opera nazionale « Emanuele Filiberto di Savoia », si è riunito stamane il Consiglio d'amministrazione dell'Opera stessa per procedere all'elezione del presidente effettivo e stabilire le linee generali cui dovrà essere informato il proprio regolamento, onde iniziare al più presto l'azione sua benefica a favore degli orfani dei militari morti in Libia.

Il Consiglio d'amministrazione, costituito dai sigg. comm. avv. Camillo Peano, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, vice ammiraglio Gaetano Chierchia, tenente generale Giulio Tassoni e comm. Luigi Bombelli, direttori generali nel Ministero della guerra e comm. Riccardo Marcelli, direttore capo divisione nel Ministero della marina, ha eletto a suo presidente effettivo il vice ammiraglio Chierchia.

Dopo un primo scambio di idee sull'azione che dovrà svolgere

l'Opera nazionale, S. A. R. il duca d'Aosta espresse la sua piena fiducia che la novella Istituzione saprà raggiungere quei benefici risultati, cui tendeva la Commissione dei soccorsi quando volle adottare provvidenze durature in pro degli orfani.

La seduta ebbe quindi termine.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, proveniente da Filadelfia, ieri l'altro proseguì da New York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALLONA, 9. — È stato tenuto un comizio per protestare vivamente contro le atrocità commesse dai greci nei paesi albanesi ed è stato deciso di telegrafare alle grandi potenze affinchè intervengano.

BELGRADO, 9. — Stamane, alle 11, il nuovo ministro di Bulgaria a Belgrado, Tchaprachikoff, ha fatto visita al segretario generale degli affari esteri, col quale si è recato poi dal dott. Patchu, incaricato dell'*interim* della presidenza del Consiglio e degli affari esteri.

Oggi ha preso possesso del suo posto il ministro di Serbia a Sofia.

LONDRA, 9. — Il Re ha ricevuto al palazzo di Buckingham parecchi nuovi ministri ed addetti esteri, tra i quali l'addetto militare italiano.

BERLINO, 10. — I giornali annunziano che la situazione interna a Stoccolma è considerata molto grave. Si attendono le dimissioni del Ministero perchè questo non ha trovato soddisfacente la risposta data dal Re alle rimostranze rivoltegli per il suo discorso alle delegazioni dei contadini.

Alcuni giornali parlano perfino dello scioglimento della Camera dei deputati e della abdicazione del Re in favore di suo figlio.

LONDRA, 10. — Tutti i giornali consacrano lunghi articoli alla riapertura del Parlamento. La sessione attuale sarà di una importanza e di un interesse che escono dall'ordinario.

Subito dopo approvato l'indirizzo di risposta al discorso del Trono, l'opposizione presenterà nelle due Camere una mozione che chiede le elezioni generali sulla base della questione dell'Home rule. Si prevede che il primo ministro Asquith annunzierà che il Governo è disposto ad offrire all'Ulster importanti concessioni.

Nelle direzioni dei partiti regna grande attività.

TOKIO, 10. — Il ministro della marina non si opporrà alla riduzione del bilancio della marina per il 1916.

Una nuova riunione popolare di 25,000 persone tenuta all'Anfiteatro, ha approvato un ordine del giorno che biasima il Governo, a causa degli scandali della marina.

È convocata per oggi una nuova riunione pubblica ancora più importante che sarà tenuta al parco Kibaya. Queste riunioni popolari cagionano qualche apprensione.

Vi è motivo di credere che il risentimento popolare contro il Governo e la marina non è dovuto tanto agli scandali recentemente rivelati, quanto al mantenimento di gravi spese per la marina ed alla creazione di imposte impopolari.

LONDRA, 10. — Si dice che le trattative anglo-turche relative a Koweit, alla navigazione sul Tigri e sull'Eufrate, ai diritti sugli olî, le carte da sigarette, gli alcools, ecc. alla ferrovia di Bagdad ed infine al diritto di concessione della ferrovia Smirne-Aidin sono talmente avanzate che la loro concessione è prossima. Infatti negoziati connessi con la Germania e le altre Potenze interessate sono su una buonissima via.

È inteso con la Germania che nel Consiglio di amministrazione della ferrovia di Bagdad vi saranno due amministratori inglesi.

NOTIZIE VARIE

Il commercio inglese. — Secondo un prospetto pubblicato dal Ministero del commercio l'importazione nel mese di dicembre 1913 è diminuita di 2.950.651 sterline, l'esportazione è aumentata invece di 1.867.882 in confronto del dicembre dell'anno precedente. L'importazione di viveri è aumentata di 500.000 sterline, l'importazione di materiale greggio è diminuita di 3.452.000, l'importazione di prodotti industriali è diminuita di 52.000; l'esportazione di materia prima è diminuita di 746.000, l'esportazione di prodotti industriali è diminuita di 34.000 sterline in confronto all'anno precedente.

La importazione di carne è aumentata di 1.128.000 sterline, quella di cotone greggio è diminuita di 2.345.000, l'esportazione di carbone è aumentata di 651.000.

Il valore complessivo dell'importazione e dell'esportazione ha raggiunto nel 1913 la somma di 1.404.151.093 sterline, quindi si è avuto un aumento di 60 milioni di sterline in confronto al 1912 e si è stabilito un record.

La produzione dello zucchero in Germania. — Da un rapporto ufficiale risulta che in Germania nei primi quattro mesi della campagna zuccheraria (settembre fino dicembre 1913) furono prodotti rotondi 50 milioni di quintali. Ecco le cifre della produzione nei cinque anni precedenti:

1912, 49.792.200 (— 168.500); 1911, 27.930.900 (— 22.029.900); 1910, 48.200.300 (— 1.760.400); 1909, 37.926.400 (— 12.034.300).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.0
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	5.56
Umidità relativa, in centesimi	68
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.9
Temperatura minima, id.	2.9
Pioggia in mm.	—

9 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sui Carpazi, minima di 744 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulle regioni settentrionali, abbassato nel rimanente fino a 2 mm. sulla Calabria; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; pioggerelle in Sardegna e Piemonte; cielo coperto in Sicilia e versante tirrenico, vario il rimanente.

Barometro: massimo di 771 sulle Alpi venete, minima di 766 sulla Sardegna.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso, qualche pioggiarella.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo coperto specie sulle regioni centrali con piogge.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo nebbioso, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso, piogge specie in Sardegna. Mare molto agitato particolarmente coste sarde.

Versante Jonico e coste libiche: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, qualche pioggiarella, mare alquanto agitato.

N. B. — A 10 ore è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare segnali, mantenendo quelli della Sardegna.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	12 0	8 0
Spezia	coperto	calmo	12 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	7 0	2 0
Torino	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Novara	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Domodossola	1|2 coperto	—	9 0	1 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	6 0	— 1 0
Milano	nebbioso	—	7 0	0 0
Como	nebbioso	—	9 0	0 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|2 coperto	—	7 0	2 0
Brescia	sereno	—	7 0	2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	6 0	— 4 0
Veneto.				
Verona	1|2 coperto	—	8 0	— 1 0
Belluno	sereno	—	6 0	— 5 0
Udine	sereno	—	8 0	1 0
Treviso	1|4 coperto	—	8 0	— 1 0
Vicenza	nebbioso	—	6 0	— 3 0
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	0 0
Padova	coperto	—	7 0	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	16 0	— 6 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	8 0	— 2 0
Parma	nebbioso	—	6 0	— 3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Modena	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Ferrara	nebbioso	—	3 0	— 6 0
Bologna	nebbioso	—	5 0	1 0
Forlì	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	nebbioso	calmo	7 0	1 0
Ancona	nebbioso	calmo	9 0	4 0
Urbino	nebbioso	—	9 0	1 0
Macerata	coperto	—	11 0	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	3 0
Perugia	coperto	—	9 0	2 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	3|4 coperto	—	11 0	4 0
Pisa	coperto	—	15 0	4 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	6 0
Firenze	coperto	—	11 0	1 0
Arezzo	sereno	—	12 0	1 0
Siena	coperto	—	10 0	4 0
Grosseto	coperto	—	14 0	3 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	12 0	1 0
Chieti	nebbioso	—	11 0	2 0
Aquila	coperto	—	6 0	— 1 0
Agnone	coperto	—	12 0	1 0
Foggia	nebbioso	—	14 0	1 0
Bari	1|4 coperto	calmo	13 0	2 0
Lecce	nebbioso	—	15 0	4 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	14 0	5 0
Napoli	coperto	calmo	13 0	7 0
Benevento	nebbioso	—	13 0	— 2 0
Avellino	coperto	—	11 0	— 3 0
Mileto	coperto	—	15 0	4 0
Potenza	coperto	—	11 0	1 0
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	1|2 coperto	—	12 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	16 0	9 0
Palermo	coperto	calmo	16 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	15 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Catania	coperto	quasi calmo	14 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	piovoso	—	14 0	8 0
Cagliari	piovoso	calmo	15 0	8 0
Libia.				
Tripoli	coperto	mosso	19 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*